

DEDALO

Quindicinale di informazione a diffusione regionale

DEDALO n°22 Anno IV 30 ottobre 2005

www.ennadedalo.it
 dedalo.enna@virgilio.it
 tel./fax 0935 20914
 COPIA OMAGGIO

Enna

LE NUOVE OFFERTE TELECOM

Il palazzo Telecom abbandonato da anni dalla società di telefonia, e oggi un confortevole ritrovo per centinaia di topi.
 (Il servizio a pag. 2)



<p>CATANIA Run 4 Unity 2005 Pag. 28</p>	<p>CALTANISSETTA Maggiore attenzione ai beni culturali Pag. 29</p>	<p>CATANIA Alle ciminiere l'innovazione della P.A. Pag. 29</p>	<p>MESSINA Il gusto della tradizione nel messinese Pag. 29</p>
---	--	---	---

AMARO AVERNA
 € 9,34

Mozzarella Nuvoletta 18 gg Sole
 g 100
 € 0,49

Piatti Dacca
 g 800 vari tipi
 € 1,90

Shampoo Pantene
 ml 250 vari tipi
 € 2,34

Sottocosto

nsidis **maxisidis** **ipersidis**

GRUPPO ARENA®

PROSSIMA APERTURA MODICA SABATO 5 NOVEMBRE

Da Giovedì 3 a Sabato 12 Novembre 2005

2 **DEDALO n°22 Anno IV 30 ottobre 2005**
LE NUOVE OFFERTE TELECOM
(Dalla prima pagina)

Un tempo era una splendida struttura della compagnia nazionale telefonica: la Sip prima e la Telecom poi. Decine di dipendenti, sistemati bene per l'accoglienza del pubblico e il disbrigo di importanti servizi. Oggi il palazzo Telecom così come lo si usa chiamare in città è stato abbandonato dall'azienda, ma continua a vivere e a proliferare. Il palazzo Telecom ospita la più nutrita colonia di topi della città che trovano rifugio in quella che una volta era la direzione, gli sportelli per il pubblico ecc.

Ve ne sono a centinaia ed ovviamente proliferano a vista d'occhio. Tantissime sono le proteste dei cittadini che ci hanno segnalato quello che non può essere definito un disservizio, bensì un problema di carattere igienico e sanitario. Più di una volta ci siamo recati sul posto



La piazzola adiacente l'immobile

allertati dagli abitanti della zona e più volte abbiamo visto "de visu" ratti di dimensioni davvero enormi tanto che qualcuno di noi li aveva scambiati per conigli; e sono tanti, tantissimi, troppi.

Un vero e proprio pericolo per i tanti bambini che giocano; un vero pericolo per le auto in sosta i cui tubi in gomma del vano motore rappresentano, a quanto pare, una vera e propria leccornia.

Dalle testimonianze raccolte tra la gente del luogo, moltissime sarebbero state le segnalazioni all'Asl, al Comune e qualcuna anche ai carabinieri. Genitori preoccupati; abitanti che non possono tenere aperte le imposte. Dal Palazzo Telecom i topi si sarebbero spinti in tutto il quartiere Fundrisi e Spirito Santo.

Quello che più preoccupa, ovviamente, non è tanto la invasione di ratti che si può e si deve controllare, ma l'indifferenza delle pubbliche istituzioni, tant'è vero che il fenomeno è in costante e vertiginoso aumento. Proprio una certa inettitudine può fare proliferare a dismisura il problema che poi non si potrebbe più controllare a dovere.

Non si capisce che cosa si aspetti ad intimare alla Telecom di avviare urgentemente un'opera di derattizzazione per eliminare le migliaia di topi presenti nel palazzo, obbligandola a manutendere la struttura che resta sempre pur sua in pieno centro abitato.

La Telecom non può far finta di niente, perché il problema della presenza dei topi non è nuovo. Ovviamente se tutto passa in silenzio e i cittadini vengono presi costantemente per il c...o la Telecom continuerà a fare quello che vuole.

Chiediamo urgentemente al Prefetto, al Sindaco di Enna, al manager dell'Asl n.4, e alle forze dell'ordine di intervenire con tempestività per risolvere il problema. La Telecom non è in alcun modo autorizzata a fare quello che vuole.

Massimo Castagna



L'ex immobile Telecom

ENNA - DISSERVIZI



a cura di **Giusi Stancanelli**

Via Mercato: parcheggio...a sorpresa

Nel numero scorso, abbiamo scritto di vandalismo in relazione allo sgradevole scempio che si sta perpetrando a danno delle facciate di edifici pubblici e privati; in questo numero vogliamo dare voce alle telefonate pervenute alla redazione, in merito ad atti di vandalismo che si verificano da tempo nella zona di via Mercato. Pare che alcuni residenti, sprovvisti di garage, costretti giocoforza a parcheggiare le proprie auto lungo la strada, siano stati oggetto di "attenzioni" particolari rivolte proprio alle automobili. Queste spiacevoli "attenzioni" consistono nel danneggiamento a vario titolo; ora delle carrozzerie, graffiate con punte metalliche; ora delle ruote, dove vengono rinvenute punte di cacciavite; ora dei fanalini, colpiti fino alla rottura; si è arrivati perfino alla asportazione di specchietti laterali, antenne radio, tergicristalli, simboli metallici delle varie marche automobilistiche, affermano alcune delle "vittime".

Le difficoltà di parcheggio esistono, nessuno le nega, i residenti meno fortunati riferiscono che la esigua ampiezza della carreggiata, fa sì che da un lato parcheggiano le auto lungo il muro

della scuola Fundrisi, dall'altro lato vi sono i garages dei residenti più fortunati, ed è frequente che si creino situazioni di parcheggio selvaggio nelle diverse ore della giornata. Se a questo si aggiunge il poco civile uso del poco spazio disponibile per il parcheggio a spina di pesce, dove spesso, un'auto usa lo spazio bastevole per due, o all'invasione del marciapiede esistente di fronte la scuola ai piedi dell'uscita di sicurezza, ci si ritrova di fronte a due comportamenti estremi: il parcheggio a tutti i costi da un lato, la presunta ritorsione con danni alle auto dall'altra.



Qualcuno sostiene che gli autori potrebbero essere le solite "piccole pesti", quindi ragazzini un po' troppo turbolenti. Un po' di collaborazione da parte di tutti ed una più attenta vigilanza da parte delle autorità competenti (che peraltro sono già state sensibilizzate da alcuni residenti) potrebbero far rientrare la situazione di malcontento in questa parte del quartiere, da sempre esempio di profonda civiltà e saggezza.

Giusi Stancanelli



CERAMICHE DINTORNI

open
space



Passione & Emozione

Una pioggia di sconti

Foppapedretti

20%

30%

Lagostina

20%



Tognana



30%

30%

Legnomagia

20%

Richard Ginori

20%

Mono

Cristal Sevres

Florence

Cartapietra



Open Space
Enna
Via Roma, 399/401
Telefax 0935 504701

RACC. N° 12667274538.5 DEL 7/10/05 SCONTI 20/30% DAL 20/10/05 AL 14/11/05

ENNA - DISSERVIZI

Uno sputo lungo 5 anni

Camminando per Enna, soprattutto nella zona del centro, tra Belvedere e piazza VI dicembre, si può notare come il pavimento sia cosparso di macchie più scure che formano un manto a puà. Non è l'opera stravagante di un artista, bensì l'accumularsi, negli anni, di gomme da masticare sputate, come con la fionda, dalle bocche dei passanti.



Non è raro imbattersi in un chewing gum appena sputato e ritrovarsi così un filamento bianco - grigio che lotta contro la nostra scarpa avvinghiandosi alla suola. Accade spesso di rimanere quasi trattenuti dal pavimento oppure di trascinarci, contro voglia, il filamento appiccicoso appena pestato. In questi casi, pena le nostre suole, la piazza o il viale si saranno liberati temporaneamente di uno di quei piccoli

"mostri" che li invadono ogni giorno da anni. Ma considerato che una singola gomma da masticare richiede 5 anni di tempo per degradarsi, immaginiamo per quanti anni le nostre piazze continueranno ad essere ricoperte di macchie e quante scarpe ci ritroveremo con la suola rovinata. A questo punto viene da chiedersi se sia necessario uscire di casa armati di lente d'ingrandimento per scansare le gomme masticate.

Sarebbe ingenuo anche pensare che un giorno arriverà "qualcuno" a ripulire, perché ciò implicherebbe alti costi. Ma non sarebbe più semplice avere un pò più di cura nell'avvolgere il tutto e riporlo negli appositi contenitori? Il rispetto per l'ambiente e per gli altri è un ritorno a noi stessi.



Giuliana Rocca

Pergusa: una fermata invisibile

Alcune delle fermate urbane di Enna presentano qualche piccolo problema: mancano di tabelle, di pensiline, di cartelli che indichino gli orari degli autobus. Come avrete capito in queste fermate manca quasi tutto quello, che in tempi normali, identifica una fermata urbana, quindi, si parla di fermate presenti sulla carta ma assenti di fatto.

Questo succede sia ad Enna città, per esempio in una fermata dello Spirito Santo dove manca la tabella con la scritta "Fermata urbana", sia a Pergusa, una delle più grandi frazioni del comune di Enna, dove gli abitanti sono costretti ad aspettare l'arrivo dell'autobus in condizioni poco agiate: sotto la pioggia e, nelle giornate invernali, anche sotto la neve; questo a causa dell'assenza di alcune pensiline che non sono mai state costruite pur essendoci un numero consistente di utenti.

L'esempio più eclatante è quello di una delle più popolate contrade di Pergusa: contrada Staglio, situata proprio all'ingresso, dove in prossimità della fontanella "DOVREBBE" esserci una fermata urbana, che non c'è, anche se sarebbe più opportuno dire "non c'è più", visto che un tempo c'era la tabella che indicava la presenza della fermata, c'era la tabella con gli orari degli autobus che transitano in quella zona, ma non c'è mai stata una pensilina anche se lo spazio per costruirla ci sarebbe. Ma adesso, in contrada Staglio, è rimasta solo una vecchia tabella con sopra scritti gli orari degli autobus, ma anche questa è come se non ci fosse dato che non è visibile perché nascosta dall'erba.



La fermata c'è, ma non si vede

Quindi tutti coloro che risiedono in contrada Staglio sono costretti ad

aspettare l'autobus di una fermata del tutto invisibile, una fermata che solo i residenti conoscono, ovviamente a nessuno di un'altra zona verrebbe in mente di aspettare l'autobus in luogo dove non c'è scritto "fermata urbana", tabella che dovrebbe esserci per legge.

Maria Elena Spalletta

fotocronache
angelo cappa

8 Foto



€ 7,49

Viale Diaz, 73
ENNA

Per documenti unico scatto

Stampe digitali



10x15 € 0,23

Ogni 30 stampe
Omaggio un album

non trovi la tua copia? il giornale è andato esaurito?



scaricalo da internet:

www.ennadedalo.it

tel. 0935.20914 - 349.7886027

L'OPINIONE



di Pino Grimaldi

Incredibile. Dopo più di due secoli, e nell'epoca della globalizzazione informativa-pseudoculturale, un fraticello francescano dei zoccolanti questuanti, analfabeta e vissuto in un piccolo centro delle Madonie allora provincia di Messina (poi di Enna) dopo essere stato beatificato da Leone XIII viene elevato da Benedetto XVI alla dignità degli altari come Santo: San Felice da Nicosia.

E' straordinario constatare come la Chiesa di Roma abbia questa capacità di non sottovalutare alcunché. E ciò che ai nostri occhi bruciati dalla televisione può manco apparire, Santa Romana Chiesa te lo pone al centro del tuo cervello e dice: sarà stato analfabeta, non aveva come arringare il popolo (Vespa non era nato, né l'altro senza sospensioni dei giorni nostri) ma illuminava e la sua e la vita degli altri. Solo, con la fede. Non per averne onori, ma per onorare il suo Dio e spingere ad essere emulato nella carità e nell'amore del prossimo. Fatica improba, oggi, ché se all'epoca - 1700 - aveva qualche possibilità di successo, ormai è valore che nessuno ambisce possedere... per non far sì che altri siano più apprezzati di noi!

Ne parlo perché nel borgo per strade e trazzere e "vanedde" per decenni andava su a giù più d'uno di questi apostoli della fede e della umiltà umana. Dall'antico Convento di Monte Salvo, dal 1300 abitato prima da eremiti (non c'era il Bus né altro e rimaneva e molto lontano dal centro abitato ed era difficile raggiungerlo per le impervie strade) e poi da monaci, uscivano i questuanti che andavano per l'abitato a chiedere elemosina per potere sopravvivere. Erano Frati Minori scalzi che seguendo la regola francescana vivevano in castità e povertà. Sulla prima in molti avevano dubbi (errare umanum est) sulla seconda nulla questo: erano veramente poveri. La vita del convento si svolgeva nella routine della regola e qualunque fosse il tempo che imperversava i questuanti uscivano e con la bisaccia sulle spalle evangelicamente bussavano, accettando qualunque cosa veniva loro offerta. Il ritorno in Convento a volte non pesava - bisaccia vuota - a volte, e ne erano felici, era un tormento soprattutto per i loro fisi-

ci provati nella più parte dalle malattie e dalla fame.

Due figure indimenticabili abitavano il Convento per decenni, conosciuti veramente da tutti nessuno escluso (non come i politici) e da tutti amati ed apprezzati: Padre Antonio e Fra Benedetto.

Il primo un uomo basso di statura con lenti da miope talmente spesse da non far intravedere le pupille, diceva anche messa (la prima del mattino alle 5,30) perché era stato consacrato sacerdote e dunque aveva la sua cultura e conosceva il latino.

Ed ancor più meravigliava che avesse scelto quella vita d'umiliazione, sofferenza e povertà. Non si poteva resistere alle richieste di Padre Antonio che peraltro applicava il detto evangelico di dare ai poveri ciò che è superfluo (date pauperibus quod superest) e che per questo viveva al limite delle necessità di sopravvivenza, molte volte in conflitto con Padre Tambè che era invece l'opposto. Questi, giunto dopo che Padre Antonio già era in Convento fu inviato come Superiore. Uomo decisionista, sacerdote, aveva visto nel fascismo (che aveva risolto con il Concordato del 1929 la questione romana) il sistema politico che dava alla Chiesa grandi margini di affermazione e giusto proselitismo soprattutto nei piccoli centri. Fu diverso in altri luoghi. Famose le frizioni tra Pio XI e le autorità politiche di allora sull'Azione Cattolica Giovanile e l'ONB, Opera Nazionale Balilla: su chi dovesse educare i fanciulli ed gli adolescenti. Padre Tambè era seniore (cioè maggiore) della MVSN (milizia volontaria sicurezza nazionale) creata dal Fascismo come forza paramilitare. E veniva dai Cappellani Militari della prima guerra mondiale. In tutte le parate e feste nazionali indossava i gradi che portava ben visibili anche sul cappello di prete. Personaggio; ma che poco invero aveva dello spirito francescano che permeava Padre Antonio ed ancor più un fraticello che vi si aggiunse negli anni '40 del '900: Fra Benedetto. Fratello laico che aveva preso i voti francescani ma che, analfabeta com'era, non poté mai essere anche sacerdote.

Minuto nel corpo, calvo come un frate giottesco, goffo quasi "smisciaratu" , maldestro nel camminare anche per un

Felice, Santo. Benedetto no

accenno di zoppia, usciva dietro Padre Antonio con debita distanza di tre passi, con la sua bisaccia a due sacche di tela grezza, non parlava se non per dire "pace e bene". Padre Antonio non gli dava in fondo alcuna possibilità d'aprir bocca ché lui parlava e sempre affabulando chi incontrava e riuscendo a lucrare elemosine buone e minacciando scomuniche a chi non si comportava bene. Fra Benedetto si limitava a sgranare gli occhi grandi che roteava a sbirciar a manca e dritta, annuire, o scuotere la testa non per dissentire ma per non accettare le cose brutte per le sua orecchie che Padre Antonio snocciolava elencando i peccati nei quali qualcuno era incorso e (come si dice da noi) "gli cantava la messa" cioè le diceva tutte e... qualcosa di più per indurre il peccatore a cambiar strada.

Fra Benedetto, striminzito e dondolante è stato l'ultimo dei questuanti. Scalzo - solo sandali e sbrindellati - saio unto e bisunto, pieno di rattoppi a volte multicolori, incurante di vento neve e pioggia, bisaccia in spalla a calpestare le nostre strade che tali erano solo di nome offrendo al suo Dio la sua povera angusta vita. Un monaco dell'Ordine dei Frati Minori "doc" cui mai nessuno pensò di rivolgersi per avere un consiglio, ma al quale per la pietà che ispirava tutti si dava qualcosa. Faceva pena: e lui quasi adentulo negli anni della senescenza precoce (mori non vecchio) andando ormai solo per il borgo rideva e con la gioia nel cuore diceva "U signori v'ù renni": era troppo ingenuo, buono e povero per esser disatteso e chissà quanti, grazie a lui, abbiamo avuto doni e divini. Ma non è santo. Come il suo confratello di Nicosia. Mi auguro che in cielo non litighino. Lui, il Boss non gradirebbe. Gli piacerebbe invece che Felice si prendesse cura per fargli fare qualche miracolo. Non guasterebbe.

E piacerebbe anche al borgo che lo ha dimenticato ma nel caso di gloria d'altare sarebbe pronto ad andar sindaco in testa in Piazza San Pietro, ciascuno cantandone lodi e frugando tra ricordi mai avuti. Accorciatevi le giornate, sognare non è peccato.

grimliondr@libero.it

non trovi la tua copia?
il giornale è andato esaurito?
scaricalo da internet:



www.ennadedalo.it

tel. 0935.20914 - 349.7886027



a cura di Renzo Pintus

Non hanno pane? Mangino brioches "Beni culturali ad Enna tra miseria e nobiltà"

Questa espressione infelice rivolta all'affamato popolo di Parigi nel 1792 costò la testa a Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI°. Più che cinismo la sazietà e poco saggia regina mostrava una profonda incomprensione per la fame e la miseria dei propri sudditi che ne denotava, come nota acutamente Giorgio Bocca su Repubblica, la tragica fuga dalla realtà. Pressappoco accade la stessa cosa ancora oggi, dalle nostre parti ma per fortuna senza ricorso alla ghigliottina e cioè che a una stremata cittadina, dalle casse vuote di risorse e piene di debiti, la Fata Turchina elargisca con un tocco di bacchetta magica e "sine cahier de doléance" la non piccola somma di un milione e novantunomila euro (2 miliardi delle vecchie lire). Pane direte voi, no, brioches! La piccola manna non è destinata, infatti, a risolvere qualcuno dei tanti impellenti problemi, a sostenere le fasce sempre più deboli della popolazione, a tappare qualche buco di bilancio creato dall'allegria giunta del paese dei balocchi. La Fata in questione (l'Unione Europea), mal consigliata dagli Elfi di Trinacria ha deciso di beneficiare, tramite l'impresa di costruzioni Los Alaimos del paese di Vattelapesca, l'ignara comunità di Vigata, variante sicula della ben più rinomata Macondo, di ben 2 aree giochi attrezzate per tirare su il morale dei suoi avviliti abitanti e distoglierli da più torbidi proponimenti. Gli Gnomi locali, travolti da tanta improvvisa abbondanza, hanno bruciato le tappe delle localizzazioni e autorizzazioni dando prova di grande efficienza e ancor più acuta

intelligenza, nonché di sensibilità ambientale e animalista, alla faccia dei tanti malevoli denigratori delle virtù patrie.

Infatti, in men che non si dica, le scosse pendici di Ianniscuro e Papardura sfoggiano due fiammanti bambinopoli per la felicità delle tante capre che ancora vi pascolano. Sì, i bambini a Vigata sono così generosi da rinunciare ad avere i giochi sotto casa, dove serve, e cedono volentieri i loro trastulli alle caprette, mentre i grandi, che di queste cose si occupano, non sentiranno affatto il bisogno di chiarire, spiegare, giustificare, render conto delle ragioni del loro operato. E' proprio vero che in questo beato angolo di Trinacria certi uffici esistono per finta o per il comodo di chi ci lavora (?). I siti di Ianniscuro e Papardura, come diverse volte descritto in queste pagine, presentano emergenze architettoniche, culturali, che raccontano la storia e la cultura materiale e immateriale degli abitanti dell'acrocoro ennese, dal santuario preistorico della 'Spezieria', alla prima chiesa Francescana su preesistenze bizantine dello Spirito Santo, al santuario secentesco di Papardura, splendidamente restaurato da artigiani



locali con grame risorse costate grande sacrificio ai Curatori dello stesso, alla Cei, con il concorso della Provincia, non sia mai del Comune. Se i progettisti si

preziosamente valorizzare questo patrimonio monumentale con l'aggiunta di 2 bambinopoli, di una selva di 20 lampioni metallici in 400 mq (basterebbero a illuminare bene la via IV novembre), erigendo un antiestetico muraglione di cemento armato su fragili rocce calcarenitiche, mostrano una grave incompetenza e nessuna approssimativa idea di cosa sia una valutazione di impatto ambientale. Né rappresenta una giustificazione accettabile l'aver utilizzato risorse pubbliche per creare lavoro, perché si tratta di sperpero di denaro pubblico con danno e pregiudizio dei luoghi e quindi dell'intera comunità. Chi è tenuto a controllare, soprintendere e autorizzare dovrebbe esercitare con maggior senso di responsabilità le proprie funzioni, che gli sono attribuite in rappresentanza dell'interesse collettivo. Tempo fa qualcuno voleva valorizzare Auschwitz costruendoci accanto una mega discoteca, gli fu impedito; ma la Polonia è lontana.

Da noi, dopo aver distrutto col cemento gli alvei naturali dei fiumi, si premedita di valorizzare parchi e riserve naturali, di sommergere con il calcestruzzo e il business più grossolano le isole Eolie, lo stretto di Messina, di portare l'inciviltà dove ancora il bello e la natura sopravvivono. Se valorizzare un bene culturale, un'area di pregio ambientale o paesaggistico significa cementificare, manomettere, alterare, allora preferiamo il naturale abbandono. E' bene che lo sappiano che alle brioches preferiamo la dieta mediterranea.



non trovi la tua copia?
il giornale è andato esaurito?
scaricalo da internet:



www.ennadedalo.it

tel. 0935.20914 - 349.7886027

il dito nell'occhio



di Peppino Margiotta

Ci sono cose che mi riescono bene ed altre meno. Il lettore qualunque, l'uomo della strada - come si diceva un tempo - vuole leggere cose che lo riguardino direttamente, solo allora è contento. Il lettore attento e che sa di politica vuole leggere critiche per gli avversari, possibilmente interni. Altrimenti si lamenta. Solo una sparuta minoranza si gode queste quattro righe, magari criticando fra sé lo stile o l'argomentare, ma cercando fra le righe ed oltre qualcosa su cui riflettere. Ma questo è un altro discorso. L'argomento di oggi, prendete appunti, è: lettura di una bolletta. Tutti, lettori attenti e qualunque, minoranze e maggioranze hanno ricevuto in questi giorni delle bollette scadute. Avete letto bene, "scadute", pervenute cioè oltre o in prossimità della scadenza colà indicata. Ma questo è niente rispetto ad un'altra scadenza che è ancora peggiore perché arcaica e arcaica allo stesso tempo. Le bollette in questione sono state emesse dall'ASEN, che richiede all'ignaro cittadino il pagamento del "canone depurazione 2000".

Fin qui nulla di strano, o quasi, se non la domanda più che legittima: ma il duemila non è passato da un pezzo? Domanda numero due: ma non avevo già ricevuto e pagato una bolletta con la stessa dicitura "canone depurazione 2000" qualche anno fa? "Repetita iuvant" dicevano i latini, ma non parlavano certo delle bollette! E allora? L'attento lettore (di bollette, naturalmente) non troverà risposta se non fra "le comunicazioni dell'Azienda, riservate a Lei" con tanto di errore di concordamento e tanto di maiuscole, deferente la prima e sfottente la seconda. Si parla cripticamente di "delibera commissariale" e di "sentenza cassazione", propinate forse per spaventarci ed indurci al silenzio, perché -si sa - l'italiano medio ha paura delle delibere e delle sentenze, soprattutto se commissariali e della Cassazione.

Certamente questo onere, tassa, balzello, tributo, percento, taglia, tangente o cos'altro sia, sarà dovuto ma - per diana - non

potrebbe esserne reso chiaro e pubblico il motivo? Vieppiù questo dovere nei confronti dei sudditi dovrebbe essere sentito da chi in atto gestisce l'ASEN, visto che se la commissariale è del marzo 2005 e la sentenza di tre mesi prima, l'attuale commissario dell'ASEN, se non sbaglio, si chiama come il Sindaco, ha la sua stessa età, la stessa residenza e forse la stessa patente, utile per guidare auto, città, enti ed aziende speciali.

Si teme forse una sommossa popolare? Non temete, signori del Palazzo, l'ennese mugugna, chiede a destra e a sinistra (in senso letterale e non politico) se deve pagare e, ricevutone un "mah!" disarmante, paga. Come insegnano le infide, ingiuste, intollerabili bollette sui rifiuti, dove proteste e ricorsi non hanno mai sopraffatto l'innato senso civico del contribuente (ché chi contribuisce non è, se ne frega). Ma concludiamo la lezione. Se poi l'incerto, vessato cittadino decidesse comunque di pagare viene avvertito, alla voce "note per l'utente" (che certo non sono musica per le sue e nostre orecchie), che non potrà più farlo, come da mesi ormai sa, alla cassa aziendale, essendo l'azienda in fase di trasformazione. Ed eccoci a Nosferatu, il vampiro, l'azienda non morta, che non apre gli sportelli, non conosce cassiere, ma al tramonto si sveglia, scoperchia il sepolcro e... non fatemi continuare perché il sangue e più ancora le frasi banali mi spaventano.

Ma volete spiegarci una buona volta cosa succede? Abbiamo o no il diritto di sapere cosa e perché paghiamo e perché non si può più pagare alla cassa e in che cosa si sta trasformando l'ASEN? In che cosa di orribile, spaventoso, disumano può tramutarsi la cara vecchia AMAL, dopo che la seconda ATO, la seconda mostruosa testa dell'Idra (che triste assonanza con idrico...), l'ha addentata alla gola? Il pensiero non ci fa dormire la notte.

Nosferatu

Nuovo punto vendita

Tantissime offerte

EnBi(m) Basile
Entrata

Domenica 30 ottobre e domenica 6 novembre
apertura intera giornata

Vasto assortimento reparto
giocattoli casalinghi alta profumeria

ampio parcheggio **parco gioco bimbi**

EnBi(m) Basile
Supermercati
Enna via IV Novembre, 25
Enna Bassa via B. Giuliano
(zona Ospedale Umberto I')

mai di sorprenderti
Vieni a Visitarci
NeL puNto VeNdita
di ENNa BaSSa
troVerai diVerTeNtiSSiMe
SorpreSe!!

Domenica 30 Ottobre:
Tutti insieme con i nostri Clown

Lunedì 31 Ottobre:
Tutti in maschera per
il pomeriggio Halloween

Venerdì 4 Novembre:
Nutella Party per i bambini

Sabato 5 Novembre:
Tutti insieme con i nostri Clown

Domenica 6 Novembre:
Sculture di palloncini per tutti i bimbi

a TU per UT



di Massimo Castagna e Peppino Margiotta



Politiche Sociali e non gestione amministrativa

Di Gangi: "Questo assessorato non può essere visto solo come assistenza e sussidi"
Colianni: "E' un'Amministrazione che non accetta consigli. Con Di Gangi si lavora bene"
Dello Spedale: "Siamo nella direzione giusta: quella della partecipazione"

Siamo al terzo appuntamento con l'Amministrazione Comunale di Enna e dopo gli assessori Girasole e Garofalo tocca a Vittorio Di Gangi, assessore alle politiche sociali e pari opportunità, alla sua prima esperienza politica attiva ma forte di una esperienza professionale che lo vede direttore amministrativo del 2° circolo scolastico del capoluogo. Arricchiscono il nostro forum Alfredo Colianni, consigliere comunale MPA e già assessore nella giunta Ardica e Luigi Dello Spedale, neo consigliere comunale DS.



Un momento del dibattito

- Assessore, non pretendiamo che lei affronti, qui e in poco tempo, problematiche che necessiterebbero di almeno 7-8 ore (che non abbiamo). Ci basta per il momento una panoramica di questi primi cinque mesi di lavoro: ci può spiegare come ha impiegato questo tempo.

Di Gangi: "Innanzitutto cercando di conoscere le problematiche di cui dovevo occuparmi durante la permanenza all'interno della giunta Agnello. Era per me un mondo poco conosciuto, avevo delle carenze, delle lacune conoscitive per permettermi di affrontare tematiche così complesse. Mi sono accorto che questo assessorato veniva visto come l'assessorato dell'assistenza, dei sussidi. Noi invece, già dal nome vogliamo farne un'attività politica, non già una semplice gestione amministrativa della sussistenza ma cercare di dare risposte nel breve, medio e lungo periodo. Politiche sociali e dunque una serie di iniziative, di attività, di azioni da sviluppare nel tempo, e non solo volte a tamponare le tante emergenze. Dare una prospettiva più concreta alle esigenze della città. Questa attività conoscitiva si è protratta fino a metà settembre, da allora è iniziata l'attività programmatoria vera e propria, una serie di idee che sono già in cantiere..."

- Al consigliere Colianni, che conosce bene la macchina amministrativa, chiediamo di esprimere un giudizio sull'attività dell'assessore e dell'Amministrazione. Evidentemente sarà negativo...

Colianni: "No, non del tutto negativo, in particolare nei confronti dell'assessore Di Gangi, con cui ho già avuto modo di confrontarmi soprattutto in commissione. Io

sono considerato un tipo polemico ma devo dire che di fronte a questi problemi dobbiamo dare tutti una mano d'aiuto, perché molte sono le persone disagiate, che stanno male. La nostra società si avvia lentamente ad avere solo due categorie: quelli che stanno bene bene e

quelli che stanno male male, specialmente con l'entrata dell'euro che ha dato una batosta a quest'ultima classe. Debbo dire che non sono molto contento dei rapporti con l'Amministrazione comunale, in principale modo quando

non si accettano i consigli. Per contro, in commissione con l'assessore abbiamo lavorato bene, in armonia, trattando argomenti così delicati e importanti. Siamo andando incontro al Minimo Reddito con i cantieri di servizio, che prevedono di utilizzare 275 unità, con gli otto progetti predisposti dall'assessore. Il decreto è stato firmato e a giorni si potrebbe incominciare."

- Consigliere Dello Spedale, lei lavora nell'azienda Ospedaliera e dunque conosce un certo tipo di realtà. Enna è stata sempre una città che ha prestato grande attenzione ai servizi sociali. Da qualche anno registriamo invece ad una paurosa marcia indietro, le fasce meno abbienti sono aumentate progressivamente ma manca una strategia di programmazione in questo campo. Quello che ci lascia perplessi è l'apparente insensibilità del Consiglio Comunale. Non abbiamo notizie, al momento, di un incontro, di un dibattito pubblico in cui il Consiglio abbia potuto dire la sua e preso una qualche iniziativa. Qual è la sua opinione?

Dello Spedale: "La mia opinione è semplice. Il Consiglio Comunale ancora non ha affrontato questo argomento perché cinque mesi sono pochi per conoscere e soddisfare quei bisogni con i pochi fondi a disposizione. Non dobbiamo sottacere inoltre che dal prossimo anno Amministrazione e Consiglio dovranno

confrontarsi con una finanziaria che riduce del 10% le risorse destinate agli enti locali. Tagliare alla periferia significa tagliare alle fasce che ne hanno più bisogno. Abbiamo visto qualche iniziativa da parte dell'assessore, perché parlare di politiche sociali significa integrare, mettere in rete una serie di enti, di istituzioni che si debbono confrontare con i bisogni primari della popolazione. Perché il problema delle politiche sociali non si può appartenere solo al Comune, ma deve coinvolgere alle aziende che insistono sul territorio, alla ASL, all'azienda ospedaliera, alle associazioni di volontariato, che svolgono un ruolo molto importante in questo campo. La nostra giunta si sta muovendo in incontri con associazioni di cittadini, associazioni di volontariato e credo che questa sia la direzione giusta, quella della partecipazione, del coinvolgimento, della interlocuzione."

- L'approccio dell'assessore ci sembra corretto, anche nella visione complessiva esposta dal Consigliere Dello Spedale, del coinvolgimento, cioè, di enti e forze sociali. Ma vediamo di scendere nello specifico. Se il problema della povertà, tanto per capirci, è così vasto da esulare la competenza esclusiva del Comune, cominciamo a parlare di singoli problemi più concretamente affrontabili in cui il Comune può validamente intervenire. Se guardiamo agli ultimi anni troviamo un buco che è grande, evidente, perché riguarda il mondo vastissimo dell'handicap, che coinvolge

non solo gli individui colpiti dalle varie patologie, ma anche le famiglie, le organizzazioni di volontariato, etc. Cosa si sta programmando in questo settore?

Di Gangi: "Chi come me ha vissuto da sempre il mondo del-

l'handicap, sia come sindacalista sia come operatore della scuola, ha avuto modo di conoscere quel mondo in termini numerici. Credo di essere tra i pochi a livello provinciale ad avere conoscenza e coscienza della vastità del fenomeno. Questo sarà uno dei miei impegni principali. L'handicap non è un mondo a sé stante, non è il problema del singolo o del suo nucleo familiare soltanto. È una ricchezza, ma per capirlo è necessaria una



L'Assessore Vittorio Di Gangi

vera rivoluzione culturale. È necessaria una integrazione a tutti i livelli, una vita più serena ai soggetti e alle famiglie un conforto, un sostegno anche morale al peso fisico, pratico. Credo che intanto bisogna dare un minimo di diritti, a partire dall'abbattimento delle barriere architettoniche, ai parcheggi.

Ho cominciato incontrando i dirigenti scolastici e proprio oggi abbiamo iniziato con il Distretto Socio-sanitario la programmazione nel campo della 328, con un modello più complesso ma più interessante, come lo sintetizza

va bene Dello Spedale, Solo in questo modo possiamo dare delle risposte con le poche risorse finanziarie di cui disponiamo: qualche centesimo e molta fantasia."

- In questo interessante quadro complessivo vorremmo capire nel concreto quale può essere il ruolo del Comune. E vorremmo saperlo dai consiglieri.

Colianni: "Come ho detto prima la nostra sarà un'opposizione costruttiva. Non dimentichiamo che ci sono altri soggetti che vanno aiutati, i carcerati, gli ex detenuti solo per fare un esempio, con le loro necessità di lavoro, di inserimento. Per questi soggetti, ma anche per gli anziani, per gli svantaggiati vanno fatti dei progetti mirati. Esiste poi il problema dei ricoverati nelle case di accoglienza, che non solo assorbono grandi risorse finanziarie al Comune ma che meglio potrebbero vedere risolti i loro problemi con un programma di affidamento/ adozione. Questo consentirebbe oltretutto uno sgravio non indifferente per un bilancio disastroso come il nostro."

- Il maggiore partito della coalizione, i DS, si sentirebbe di proporre un documento, un protocollo di solidarietà che coinvolga Prefettura, Provincia e altri enti nei confronti delle fasce meno abbienti?

Dello Spedale: "Liquidare il problema dei diversamente abili con due battute sarebbe innanzitutto un insulto alla nostra intelligenza prima che nei confronti di chi si confronta quotidianamente con questo problema. Credo che non sia necessario un intervento dei consiglieri per fare questo. Abbiamo un'amministrazione di sinistra e, per dirla con Nanni Moretti, un patto sarebbe fare qualcosa di sinistra, credo che sia nelle corde di ognuno di noi. Poco fa dicevo proprio di mettere in

rete tutti gli enti interessati. I forum sono interessanti ma anche attorno a questo tavolo dovrebbero esserci l'assessore al ramo della Provincia, gli enti sanitari territoriali, la Prefettura, le associazioni di volontariato. Mettere assieme queste persone, come l'amministrazione sta incominciando a fare significa

andare concretamente incontro ai bisogni, prendersi degli impegni. Negli ultimi anni poco si è fatto in questa direzione, ma adesso c'è un'inversione che va nel verso giusto perché il problema dell'handicap si appartiene a chi fa politica senza distinzione di centro, destra o sinistra."

- Torniamo a chiedervi qualcosa di concreto...

Di Gangi: "parliamo allora del "bonus socio-sanitario" che può essere utilizzato dalle famiglie con anziani di età superiore a 69 anni o con portatori di handicap. Il bando è già stato fatto dal Distretto Sanitario n.22, di cui Enna è il comune capofila. Ho già avuto incontri con l'ASL e con gli amministratori degli altri comuni per concordare il quantum economico che potrà essere speso in campo sanitario o in campo assistenziale diverso. Andiamo a redigere un secondo piano triennale con un diverso approccio da parte dell'Assessorato Regionale che prevede una premialità dei progetti. Questa non è assistenza sociale, è convogliare tutte le risorse in un piano, non più l'orticello della ridotta disponibilità comunale, ma una sinergia fra centri sovra-comunali."

- Questa amministrazione ci ha abituati alle lamentele sulle risorse, quali sono quelle di cui potrà disporre il suo assessore?

Di Gangi: "Mi sono ritrovato un piano un po' ricalcato sugli interventi comunali di allora. Quella intendiamo portare avanti una novità sostanziale che è la creazione di un centro risorse dei servizi di tutorato dei bisogni, che è programma che intendiamo già avviare. In questo caso ci accuserete, da qui a un anno, di non aver fatto niente per aggredire questo tipo di

problema. Ma è un dato di fatto che non esiste un'anagrafe, non c'è una banca dati, non c'è nulla. Basti pensare che l'albo delle associazioni che ho trovato ne elenca solo 9 rispetto ad almeno una quarantina che conosco. Non è attendibile. Come si fa a programmare una attività senza una banca dati delle associazioni e dei soggetti? Questo è il primo obiettivo, ma abbiamo tante emergenze per le quali abbiamo un'idea, una direttiva. Per il ricovero dei minori ogni bambino ci costa 25.000 euro l'anno. Se avessimo la possibilità di intervenire sulle famiglie, se potessimo contare sull'affido, potremmo invece garantire dei posti di lavoro. Pensiamo ad un albo delle famiglie per l'affido temporaneo dando un incentivo alle due famiglie dimezzeremmo le spese e avremmo risolto tre problemi."

- Vorremmo dai consiglieri un impegno per una forte iniziativa sul mondo dell'handicap.

Colianni: "Sarà un vanto e un piacere. Dobbiamo investire, abbattere le diverse colorazioni. Avevo iniziato una riorganizzazione degli uffici, era stato iniziato un lavoro sugli sportelli URP. Ho piacere che sia ripreso una mia iniziativa abbandonata dopo la mia uscita dalla giunta Ardicca. È importante anche per la banca dati. Per quanto riguarda i cantieri di servizio spero che si definisca uno schema lavorativo altrimenti sarà solo una sovvenzione."

Dello Spedale: "Prendere un impegno su un tema così serio credo non sia neanche necessario perché siamo già impegnati a risolvere un problema emergente. Credo che il Presidente del Consiglio stia preparando un forum e un Consiglio in cui si affrontino questi temi."

- Assessore, si può fare interprete con il Sindaco per attivare la Polizia Municipale per il rispetto dei parcheggi H, anche nei Centri Commerciali?

Di Gangi: "Non c'è bisogno di disturbare il Sindaco. Non abbiamo deleghe ristrette; anche se non è compito mio mi sto occupando lo stesso di un regolamento che è vecchissimo e limita molto l'intervento dei VV.UU. Mi sto impegnando con il Sindaco e il collega Mastroianni per modificare il regolamento e potere intervenire anche nei Centri Commerciali."



L'Assessore Luigi Dello Spedale



L'Assessore Alfredo Colianni



COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI

dalla SICILIA per PERUGIA, SIENA, POGGIBONSI E FIRENZE

Catania - Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico - Tel. 095 536168

Palermo - Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo - Tel. 091 6166028

Messina - Agenzia Sais Autolinee - Piazza della Repubblica - Tel. 090 771914

Enna - Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - Viale Diaz - Tel. 0935 500902



Parliamo di sperimentazioni cliniche

Studi osservazionali e sperimentazioni cliniche in fase di realizzazione presso i presidi dell'Asl n.4 di Enna. A Nicosia, il dott. Antonino Casale, cardiologo del Presidio Ospedaliero Basilotta, in collaborazione con la sua equipe, ha realizzato lo studio sulla mortalità dei pazienti con insufficienza cardiaca sintomatica e sugli effetti dei farmaci ipolipemizzanti come le statine e gli acidi alfa omega3.



Lo studio è stato proposto e monitorato, a livello nazionale, dall'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, dall'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri e dal Gruppo Italiano per la Sopravvivenza nell'Insufficienza Cardiaca. Nel corso dello svolgimento dello studio gli sponsor nazionali hanno premiato l'Unità Operativa del dott. Casale per il miglior rapporto medico-paziente rilevato durante la sperimentazione clinica.

Un altro studio in itinere riguarda la sperimentazione di un farmaco per i pazienti in cura presso i servizi psichiatrici. Lo studio è condotto dalla dottoressa Maria Parisi, responsabile del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Enna.

Le sperimentazioni cliniche sono di norma proposte da Centri Sperimentatori autorizzati dal Ministero della Salute. I Comitati Etici Locali, dopo avere espletato la procedura prevista, esprimono il giudizio di fattibilità sulla proposta presentata. Il Comitato Etico dell'Asl n.4 è composto da dirigenti medici, personalità esterne all'Azienda (vi fanno parte anche un avvocato e un magistrato del Tribunale di Enna) ed è coordinato dalla dottoressa Rosalba Giuntini, Capo Servizio Farmaceutico.

Il Comitato Etico esprime parere obbligatorio anche in merito agli studi osservazionali: "In questo tipo di studi -puntualizza la Giuntini- i medicinali sono prescritti secondo le indicazioni dell'autorizzazione dell'immissione in commercio. La terapia somministrata al paziente rientra nella normale pratica clinica".

Lo studio osservazionale ha, di norma, la finalità di raccogliere un insieme di dati epidemiologici ritenuti importanti per la valutazione del farmaco e della cura. In piena fase di attuazione lo studio osservazionale in merito all'esofagite da reflusso, realizzato dal dott. Michele Evola, gastroenterologo del Presidio Ospedaliero di Piazza Armerina, e lo studio triennale sugli indicatori di salute associati alla terapia con farmaci antipsicotici in pazienti in trattamento per la schizofrenia: medici referenti sono il dott. Enzo Caraci, la dott.ssa Teresa Gugliuzza e la dott.ssa Marina Spadaro.



Sempre nell'ambito psichiatrico, lo studio dal titolo "Risposta soggettiva al trattamento con antipsicotici" è seguito a Nicosia dagli psichiatri Carmela Murè e Luigi Bonelli.

CENTRO PRENOTAZIONI 800 679977

UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI 800 319267



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Corso BLS con Defibrillatore rivolto alla GdF

Il Comando della Guardia di Finanza di Enna, diretta dal Tenente Colonnello Gianfranco Ardizzone, e la Direzione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 4 diretta dal manager Francesco Iudica, hanno disposto la realizzazione del corso di primo soccorso, BLS (Basic Life Support) con l'impiego del defibrillatore rivolto ad un team di esponenti della Guardia di Finanza.

Il corso BLSD si è svolto a Enna, presso la Medicina Sportiva dell'Azienda Sanitaria, con l'ausilio del manichino a controllo elettronico e del defibrillatore. Docenti il dott. Lorenzo Vicari, Cardiologo presso il Presidio Ospedaliero di Lenforte, dott. Angelo Sberna, rianimatore e responsabile della Medicina Sportiva, il dott. Gaetano Sproviero, capo settore dei Presidi

Ospedalieri. Il corso, svoltosi secondo gli standard internazionali previsti, è stato organizzato dalla

responsabile della formazione, dott. ssa Gabriella Emma. I partecipanti hanno conseguito l'attestato di Operatore BLSD.

Nella foto: da sinistra in piedi l'appuntato Orazio Laterza, l'infermiere Alaimo, l'appuntato scelto Angelo Ferlauto, il brigadiere Giuseppe Fascetto, l'appuntato scelto Marco Parisi, il brigadiere Vincenzo Armenio. Seduti da sinistra il cardiologo Lorenzo Vicari, i dottori Gabriella Emma, Gaetano Sproviero, Angelo Sberna.



Incontro all'Ordine dei Medici Manuale e Linee Guida sulla Certificazione Medico Legale

I medici di famiglia, i pediatri della provincia di Enna e i medici del Servizio Medicina Legale, Fiscale e Necroscopica dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 si sono incontrati venerdì 21 ottobre, alle 15, 30, nella Sala Convegni dell'Ordine in via Leonardo da Vinci ad Enna Bassa. Il manager dell'Azienda, Francesco Iudica, ha accolto gli operatori sanitari e le autorità esterne invitate all'evento, tra cui il Prefetto, il Questore e il Comandante della Guardia di Finanza.

Oggetto dell'incontro la presentazione del manuale sulla certificazione medico legale edito a cura dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 e redatto dai medici Nino Milana, Capo Servizio Medicina Legale e Fiscale dell'Azienda, Giulio Contino, Giuseppe Geraci e Romina Barberi, tutti appartenenti al Servizio. "Il testo, che si rivolge in primis ai signori medici di assistenza primaria, -sottolinea il dott. Milana - fornisce linee guida semplici, ma precise, inerenti la certificazione medica di loro competenza. Per la

chiarezza espositiva e la puntuale e rigorosa presentazione dell'argomento, il testo si caratterizza come un valido ausilio di lavoro."

Nel manuale sono trattati argomenti quali la definizione della professione medica, la veste giuridica del medico, il rapporto medico-paziente, nonché alcuni tra i doveri fondamentali, come il segreto professionale e il referto-rapporto. "Si è cercato di fornire una definizione di certificato medico -evidenzia il dott. Milana- osservandone la distinzione in funzione della obbligatorietà o meno della sua stesura e della sua finalità".

Tante, quindi, le definizioni contenute e illustrate nel testo, tutte corredate da riferimenti normativi specifici in grado di indirizzare i professionisti nella pratica della certificazione medico legale. A partire dalla definizione di "certificato medico (dal latino certum facere: rendere certo) = è una attestazione scritta di fatti di natura clinico-biologica tecnicamente obiettivati, dei quali tale atto è destinato a provare la verità."

ENNA / IL SEGNO DELLA CIVILTÀ'



a cura di Mario Savoca



Via S. Mazza



Via Roma zona Cattedrale



Via Paolo Lo Manto

In questo numero abbiamo scelto un vicolo della nostra città, dove i cittadini danno un senso al termine civiltà, contribuendo personalmente a mantenere pulita e ornata la propria via. Infondo, siamo noi i "proprietari della nostra città", allora prendiamoli come esempio e cerchiamo di fare il nostro dovere, aiutando a colmare alcuni disservizi



Via San Nicola



Vicolo Perricone

**Tutti i giorni
primi piatti
su prenotazione**

Bar Tavola calda *Banchetti*

Chiosco Kore

Feste di compleanno (Presso l'Università) *Piano bar*

Lotto **Acqua selsz** **Tabacchi**
Valori bollati **Ricariche telefoniche**



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
 azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello
 www.ospedaleenna.it

Ostetricia e Ginecologia

Il dott. Franco Pepe, catanese, 48 anni, ha lavorato all'Ospedale Santo Bambino nel 1991; in precedenza al Vittorio Emanuele, quindi un anno in Svezia con una borsa di studio del Cnr presso il Karol Institute, uno dei più prestigiosi in Europa. Oltre alla laurea in medicina il dott. Pepe ha due specializzazioni, una in ostetricia e ginecologia, l'altra in genetica medica per la prevenzione di malattie ereditarie.

- L'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna sta tentando, con successo, di andare a trovare le migliori professionalità, ed è giusto che sia così. Lei, perché ha accettato di venire in una piccola Azienda Ospedaliera come quella di Enna?

"Enna non è non è una piccola Azienda Ospedaliera, perché se noi consideriamo che Catania, una città molto più grande ha un numero maggiore di ospedali e quindi di Unità operative di Ostetricia e ginecologia, Enna ha il grosso vantaggio di concentrare qui un'unica Unità Operativa, che, tra l'altro, andando a regime potrebbe collaborare molto bene, con altre realtà territoriali così come, storicamente già è stato fatto. Anche i piccoli centri, se così



Dottore Francesco Pepe

li vogliamo definire, offrono delle grandissime opportunità. Mi sembra tra l'altro, di cogliere che c'è tutto un programma che riguarda non solo l'Unità di Ostetricia e Ginecologia, e quindi la possibilità di crescita; talvolta, essere nei paesi più piccoli, se si riesce a sviluppare progetti e a

creare obiettivi si riesce anche ad avere una maggiore visibilità. In più, lavorando si può anche crescere e diventare polo di attrazione. Enna è al centro della Sicilia e quindi vicino a realtà che già sono qualificate di per sé. Noi vogliamo entrare in una concorrenza positiva, con Caltanissetta, Agrigento, tutta la zona del palermitano che orbita verso questo territorio. Noi non vogliamo fare tutto, però vogliamo curare la Ginecologia e Ostetricia di base bene, recuperando tutto il percorso relativo alla nascita e poi dedicarci ad alcuni segmenti specifici, e questo sarà un punto essenzialmente di immagine. C'è molto da lavorare, ha notato un aumento dell'afflusso e della risposta, dovremmo interrompere quella migrazione che c'è, che esiste sia verso Catania che Palermo, ma stiamo già recuperando."

- Ci può parlare un momento, di questa gravidanza ad alto rischio? E anche un problema di attrezzature?

"Esistono già alcune attrezzature che ci permettono di gestire le cosiddette gravidanze ad alto rischio, perché due sono gli elementi essenziali: uno è la competenza professionale, l'altro la possibilità di monitorarle in maniera adeguata. Abbiamo in programma a brevissimo, l'acquisto di un ecografo che funzionalmente e tecnicamente rappresenta il top della tecnologia con software molto avanzati, esclusivamente dedicato alla nostra Unità Operativa. La gravidanza a rischio ha la sua importanza perché concentra tutte quelle patologie che richiedono un monitoraggio molto attento, che mette a repentaglio non solo la vita del feto ma anche quella della

madre. La peculiarità della nostra unità è quella di curare sia la madre che il feto. La gravidanza ad alto rischio era già professionalmente seguita, si tratta di riorganizzare in un contesto più ampio, facendo anche ricorso a specifiche indagini, un campo che si è molto sviluppato, prendendo contatto con altri centri limitrofi che già esistono."

- L'obiettivo è quindi operare un'inversione di tendenza, fare tornare l'ennese alla struttura cittadina. Che tempi prevedete per questa inversione?

"C'è già in atto una risposta, il tempo sarà determinato dalla scelta dell'ennese, è chiaro che bisogna, non dico recuperare, ma migliorare quello che è stato il rapporto tra l'Unità Operativa e il suo territorio. Noi abbiamo sia le competenze, sia gli strumenti e la struttura; credo che alla donna in gravidanza debba essere data la scelta prioritaria di potere partorire in un contesto familiare, tra l'altro qui c'è un'ottima Unità di Terapia Intensiva Neonatale, di cui conoscevo già il direttore. Ci sono tutti gli elementi per potere gestire al meglio le gravidanze ad alto rischio. Per far fronte ai problemi di viabilità del territorio e

per recuperare il rapporto fiduciario con l'utenza abbiamo attivato una serie di attività ambulatoriali che prima non esistevano. Sia il sottoscritto, che il Direttore Generale ci troviamo d'accordo nell'orientare l'attività verso l'esterno, il cittadino deve potere usufruire dell'ospedale tramite tutte le attività ambulatoriali che vengono offerte e non attraverso percorsi che non siano quelli istituzionali. E' in cantiere un progetto consultoriale, del quale ho parlato con la Dr.ssa Liuzzo e il Dr. Naro per un corso nascita."

- Lei ha la sensazione o dei dati statistici sul fatto che oggi si nasce più attraverso il parto cesareo che con quello naturale? E perché, eventualmente?

"C'è stato un momento in cui nell'Ostetricia si è pensato che il parto cesareo assicurasse un migliore interesse per il feto; questo ha comportato un eccesso del cesareo. Si è visto poi che i casi di paralisi cerebrale in realtà non hanno avuto una diminuzione. Da un lato si è indotta una richiesta da parte delle pazienti, in buona fede, che è poi diventata un'abitudine, dall'altro c'è un atteggiamento professionistico da parte del medico. Cambiare le abitudini richiede tempo, tempo e sinergie da parte delle unità operative, del territorio, dei medici curanti e dei medici dell'ospedale. Il cesareo se non ha un'indicazione medica, mette a rischio la donna ed in un certo qual modo anche il feto e non apporta vantaggi. Si cerca di recuperare del tutto il percorso nascita. Ne discutiamo con le gravide cercando di ripristinare l'importanza della nascita naturale. La donna deve essere informata ed accompagnata in questo percorso. Solo così, rassicurata e protetta, potrà operare una scelta giusta."



Il dott. Pepe ed una sua collaboratrice



Ad Enna "Controcorrente", l'associazione per i giovani

Nasce ad Enna l'"Associazione Controcorrente" Onlus, una nuova associazione tutta giovane creata da una originale idea di alcuni ragazzi ennesi che già da tempo hanno avuto la possibilità di fare l'importante esperienza della vita di gruppo, grazie ad un centro sociale molto noto in città: il "don Milani", in cui molti di essi continuano a svolgere attività sociali.

L'iniziativa della creazione di questa recente associazione è frutto dei tanti progetti di cui si occupa il centro don Milani, ovvero quello volto a far riscoprire ai giovani l'importanza e la bellezza dello stare insieme e della vita associativa per viverla con costruttività, impegno e passione, per rendersi utili ed efficienti in molteplici settori, per non restare spettatori di una società in continuo cambiamento, ma, al contrario, per diventare i protagonisti di un mondo da vivere a 360 gradi.

Proprio di questa opinione è Carlo Mazzola, responsabile per la comunicazione dell'associazione, che ci dice con evidente soddisfazione: "E' sicuramente un'importante opportunità di crescita che darà a tutti l'occasione di migliorare e di essere protagonisti e non semplici consumatori della vita, nello spirito della "Loisir" che è il motto delle attività giovanili del don Milani, con il quale si proietta una bella collaborazione".

Inoltre sono proprio gli studenti dell'Università Kore e delle scuole superiori di Enna ad essere l'obiettivo principale delle attività dell'associazione.

"Proporremo un'ampia gamma di iniziative culturali e sociali - ci assicura Fabio Savoca, un altro ragazzo di "Controcorrente" - tra le quali il cineforum, il musicaforum e poi attività di sensibilizzazione sociale ed infine attività sportive amatoriali".

A novembre, infatti, è in programma una nuova iniziativa della neo associazione per favorire la diffusione e lo sviluppo della cultura politica tra i giovani mediante un corso di formazione chiamato: "Fare politica oggi", che si articolerà in quattro incontri in cui si affronteranno tematiche di estrema attualità come "i soggetti della politica", "la democrazia dal basso", "le buone pratiche della politica", "il futuro della politica: il potere di tutti".

Il corso di formazione, così come tutte le altre attività dell'associazione Controcorrente, sono libere a chiunque sia interessato, basta solo contattarla tramite una e-mail, (ass_controcorrente@yahoo.it), oppure visitando la sede in via Torre di Federico 114 tutti i sabato dalle 18:00 in poi, o i martedì ed i giovedì sera recandosi al Punto di Incontro Sociale don Milani in via delle Olimpiadi 157 ad Enna bassa.

VI° Festival Internazionale De Bandes de Musica i Majorettes

L'Associazione Musicale Antonino Giunta di Calascibetta, nasce nel 1990, con l'obiettivo di diffondere e far conoscere i valori della musica, contribuendo così alla crescita culturale dei cittadini e soprattutto dei giovani del territorio ennese.

Opera nel campo della produzione di attività musicali; iniziative che hanno sempre registrato un movimento di interesse culturale notevole nel nostro territorio; tutto ciò non è solo il frutto di tale esperienza, ma di una nuova politica gestionale che l'Associazione con costante impegno, sta portando avanti in questi ultimi anni, mostrando grande capacità di adattamento ai tempi ed alle situazioni che le hanno permesso di giungere a livelli artistici ed organizzativi da fare invidia a chiunque. Punto di forza dell'Associazione è sicuramente la versatilità e la tenacità dei suoi componenti, capaci di impegnarsi nel suonare i più disparati generi musicali.

Sono proprio queste le caratteristiche che fanno sì che al suo interno ci siano: un complesso bandistico portato avanti dalla voglia di divertirsi e di far divertire ed appunto per questo usato per allietare i giorni di festa nella più sana e giocosa tradizione italiana; un gruppo strumentale sinfonico, creato con lo scopo ben più serio di educare la gente all'ascolto dei vari generi musicali e, comunque, sempre foriera di buona musica ed infine l'ambag small band's sounds, gruppo che accosta autori di estrazione jazzistica, accademica e leggera. Ma il fiore all'occhiello della nostra Associazione è sicuramente la scuola di musica, che ogni anno organizza vari corsi, di tecnica strumentale, musica d'insieme, teoria e informatica musicale. La scuola conta oggi molti iscritti, grazie anche al fatto che sono tenuti da docenti qualificati.

L'ambizioso progetto di esportare il nome dell'Associazione ben oltre i confini nazionali, ha sortito ottimi risultati; infatti, il Gruppo Strumentale, Antonino Giunta, dal 8

al 15 ottobre 2005 ha partecipato al VI° FESTIVAL INTERNAZIONALE DE BANDES DE MUSICA I MAJORETTES. L'evento si è svolto a MALGRAT DE MAR in SPAGNA ed è stato organizzato dalla Federazione Spagnola di Bande Musicali, dalla World Association of Marching Show Bands e dal Comune di Malgrat de Mar; 22 sono state i gruppi partecipanti suddivisi in due categorie: cat. A Gruppi da Concerto; cat. B Show Marching Bands.

E' stata un'occasione di sicura valenza culturale ed educativa, con importanti incontri e scambi plurimi con gruppi musicali provenienti dalla Danimarca (2), Germania (2), Svezia (1), Svizzera (2), Ungheria (1) e Italia (12 di cui quattro siciliane). Durante l'esecuzione dei brani tutti i partecipanti hanno evidenziato elevate competenze e distinte abilità musicali. Il Gruppo Strumentale A. Giunta di Calascibetta diretto dal M. Carmelo Capizzi, ha presentato due brani del Compositore Siciliano M. Nunzio Ortolano In Diebus Illis e I Tre Puntini, classificandosi al 2° posto (vice campioni d'Europa).

I numerosi meriti ottenuti in Spagna vanno attribuiti non solo al Gruppo Strumentale di Calascibetta e al suo Maestro, per la buona tecnica, intonazione, espressione e dinamica dimostrate, ma anche al fascino, al sentimento e allegria delle musiche di Ortolano.

Il Gruppo Strumentale Antonino Giunta, ha portato alto il suo nome ma soprattutto quello del paese di appartenenza. L'entusiasmo, la vitalità e la gioia espressa da tutti i musicisti presenti, costituisce un riconoscimento prezioso per il Presidente Mario Bruno il direttore e soci musicisti, per il Maestro Carmelo Capizzi e i Professori Carmelo Calò, Luca Roccaro e Filippo Mannuca che hanno validamente collaborato per la riuscita di tale progetto.

R.D.



Il maestro Giunta durante la premiazione

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

N' CASA DI VARSALONA NE' SI CANTA NE SI SONA

È un vecchio detto ennese per indicare la più completa INERZIA in quelle particolari situazioni ove l'inerzia produce consistenti danni. La "CASA DI VARSALONA", in questo caso, è rappresentata dalla Giunta Comunale, del Consiglio Comunale tutto, ovvero dai consiglieri di maggioranza e dall'opposizione, sui quali mi soffermerò più avanti.

Sono trascorsi cinque mesi da quel gioioso giorno delle elezioni del 15 maggio. Passi per il primo mese, per il quale, di norma, è consentito un periodo cosiddetto di "LUNA DI MIELE" per riprendersi dalla faticaccia elettorale, per mettere in ordine idee, i programmi di lavoro, oltre alla verifica della situazione avuta in eredità dalla precedente giunta. Gli altri quattro mesi sono trascorsi senza alcun segnale in direzione di quelle iniziative e provvedimenti che dessero a tutti la percezione del cambiamento del "NOCCHIERE" e dell'equipaggio, per fare andare maglio la nave verso lidi più sereni.

Poiché il sottoscritto non cade dalle nuvole, sa perfettamente che quel periodo di "LUNA DI MIELE" non c'è stato affatto. Al contrario si è trattato di un primo mese di "LUNA DI MIELE" - per la sciagurata situazione ereditata, se sono vere, come sono vere, le cifre elencate nella relazione finanziaria dell'Assessore al Bilancio Dott. Girasole, che ho avuto modo di leggere, in cui si parla di un disavanzo complessivo circa 9.000.000 euro, dei quali 1.500.000 per debiti di bilancio.

Disavanzo accertato dalla Magistratura, che ha scoperto, fra l'altro, l'inesistente avanzo di 400.000 euro. A queste cifre vanno aggiunte circa 360.000 euro, che l'ENEL reclama per fornitura di energia, oltre ai 200.000 euro circa per la Telecom. Se a questa situazione sommiamo gli effetti dei tagli agli Enti Locali previsti dalla finanziaria del Cav. Berlusconi, la situazione si complica ulteriormente, accelerando di conseguenza il declino già in atto della città. A fronte di questa situazione disastrosa ritengo che non si può non manifestare al Sindaco e alla Giunta Comunale tutta la solidarietà dei cittadini, a cominciare dal sottoscritto accompagnato dall'augurio di un superamento di questi terribili momenti, anche se, in dalla campagna elettorale, era consapevole a cosa andava incontro.

Nella mia qualità di semplice cittadino, fra l'altro non addetto ai lavori, non ho la presunzione di formulare suggerimenti.

NOVITA' AD ENNA IN MATERIA URBANISTICA

Dopo mesi di attesa, dei cittadini del capoluogo, ottengono la tanta agognata novità dal lento e farraginoso ufficio tecnico del Comune di Enna. Il fatto: un condomino "irrispettoso" del bene comune, decide un giorno di aprirsi una finestra sulla facciata principale dello stabile senza chiedere nulla al resto ai condomini dello stesso. I condomini ai sensi della legge 241/90 accedono ai documenti che "l'autonomo" condomino ha presentato all'ufficio tecnico del Comune di Enna, e con loro grande sorpresa scoprono che: l'apertura della finestra non è avvenuta attraverso la regolare richiesta di concessione ma con autorizzazione ex art. 5 L.R. 37/85; e inoltre, tra tali documenti mancava l'autorizzazione del condominio prevista nella lista dei documenti da presentare. Pertanto certi di una "svista" dei tecnici del Comune, nel mese di luglio, i condomini inviano una richiesta di spiegazioni in merito, dopo vari palleggiamenti dalla stanza del responsabile del procedimento che rinvia ad un più alto dirigente, solo a fine settembre arriva l'inaspettata e innovativa risposta firmata dai responsabili del servizio tecnico del Comune, Settore LL.PP. e Urbanistica.

Si apprende che "l'apertura di una finestra costituisce un intervento di manutenzione straordinaria (e non una innovazione) non altera le superfici, i volumi, la sagoma e la destinazione d'uso dell'unità immobiliare, ma è finalizzata al miglioramento di aero-illuminazione della stessa, ed è pertanto soggetta al regime di autorizzazione di cui all'art. 20 lettera B della L.R. 71/78 ed art. 5 L.R. 37/85 e precisamente: Apertura vani porta

In verità c'è poco da suggerire. Con la preoccupazione del futuro, quello che mi viene in mente, ritenendolo utile, è quello di promuovere quelle iniziative, vivendo nell'era della comunicazione, di informare e parlare con quanti più cittadini possibili, perché sappiano la realtà della situazione trovata. Non so se è sufficiente una conferenza stampa, con gli 800-900 copie di giornali che si vendono nella città. Ma quello che mi preoccupa maggiormente è l'assenza o l'inconsistenza dell'opposizione che in questi cinque mesi non ha dato nessun segnale di vita. E dire che in una situazione di "debolezza" se funzionante ed efficace si può esprimere molta più forza rispetto al numero di componenti. Purtroppo, come si leggeva su DEDALO, è preoccupante l'assenza di una vera opposizione. Io aggiungo che una vera, seria opposizione oltre a qualificare chi amministra, rende un servizio alla Democrazia, l'assenza la rende ZOPPA, tuttavia, se mi è consentito, stante alle continue lamentele dei cittadini, vorrei indicare due cose per i quali non ci sarebbe da spendere un Euro. 1°) Un serio efficace intervento per far meglio funzionare i servizi e la macchina burocratica degli uffici comunali; 2°) La individuazione di nuove soluzioni per dare più speditezza al traffico; 3°) Che senso ha mantenere nella via Roma, recentemente pavimentata, i segnali di divieto di sosta quando non c'è nessuno che li fa rispettare?

Nella parte più stretta, all'altezza dell'ex pescheria, è un'avventura transitare spingendo un passeggino con un bambino. Si rischia di essere travolti da una di quelle motociclette che scorrazzano indisturbati a loro piacimento. Si nota spesso la chiusura del traffico nella via Roma all'altezza del Caffè Roma. A me sembra il senso del non senso dal momento che dalle ore 19, in questi tempi, a dare un senso di vitalità al traffico in quel tratto sono quei quattro pensionati che passeggiano. Ed infine, ho potuto prendere atto che non sono bastati quattro mesi all'assessore del traffico a installare un divieto di accesso proprio nella via ove è cresciuto, per quel che si viene a determinare attualmente con il doppio senso di circolazione specie nelle giornate di martedì in occasione del mercato. E pensare che dopo la segnalazione scritta, dopo i soliti ringraziamenti diplomatici che ci concedono ai cittadini che collaborano, assicurò che "fra qualche settimana" avrebbe provveduto. In tutta onestà debbo dire che non precisò quale settimana.

Gaetano Biondo

e/o finestre nei prospetti di un edificio."

I tecnici continuano; 1. "Interventi di manutenzione straordinaria: le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso (.....); 2. Per quanto concerne l'autorizzazione condominiale sulla base del combinato disposto degli art. 1102, 1105, 1112 del cod.civ. alla data odierna non esiste nessun decreto legge emanato dallo Stato, dalla Regione Sicilia, recepito dal Comune di Enna e menzionato dal Regolamento edilizio urbano, e del P.R.G. vigente come condizione indispensabile per il rilascio dell'autorizzazione edilizia" (.....);

Dunque volendo concludere la novità è questa: chiunque, in un condominio, può aprire una finestra dove e quando vuole (chiaramente per motivi igienico-sanitari anche inesistenti), attenzione però è importante inserire fra i documenti autorizzativi due sentenze, (Sentenza del TAR Liguria, sez. I 24/01702 n° 63; Cassazione civ. sez. II 7/11/78 n° 5095), pare che ai tecnici del Comune di Enna facciano più effetto, che lo studio e l'interpretazione del codice civile vigente in Italia.

Noi elettori dell'ultima amministrazione possiamo dunque essere soddisfatti, pur cambiando gli ingredienti la minestra è sempre la stessa: buona per pochi e ranciata per tutti gli altri.

**Tre condomini
E.L. - S.S. - M.R.**

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

CESSA IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI

Esimo direttore, inviamo la presente per segnalarle la grave situazione creditoria nei confronti del Comune di Enna per l'espletamento, da parte della nostra cooperativa, del servizio di assistenza domiciliare anziani.

Ad oggi, il credito relativo al saldo degli emolumenti ammonta a circa 320.000,00 euro, dal 1 febbraio al 30 settembre 2005 a cui sicuramente si assommeranno i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Tale stato deficitario e la mancanza perenne di liquidità, non solo impediscono alla cooperativa, affidataria di un servizio con regolare gara d'appalto, che al momento occupa 120 dipendenti, qualsiasi programma di sviluppo con conseguente creazione di nuova occupazione, ma provocheranno la perdita del posto di lavoro: nell'immediato dei 30 dipendenti in servizio presso il comune di Enna, nel prossimo futuro la liquidazione della stessa società.

Le risposte avute, anzi meglio le non risposte, non prospettano un futuro roseo né tanto meno una soluzione immediata della vicenda.

Notiamo, invero come questo stato di austerità e di mancanza di liquidità tocchi solo e sempre gli strati più deboli della cittadinanza, ossia i lavoratori part-time della cooperativa e gli anziani e non altri settori le cui lobby sono sicuramente più accreditate.

Ringraziando per il risalto che vorrà sicuramente dare alla vicenda porgiamo distinti saluti.

Dott. Apollonio Bruno

In data 18 ottobre 2005 la Cooperativa Asmda ha dato preavviso di licenziamento ai dipendenti inviando una nota alle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e p.c. a Sua Eccellenza il Prefetto di Enna, che riportiamo di seguito:

In riferimento alle precedenti note,

considerato che: da parte del Comune di Enna permane lo stato di morosità nei confronti di questa cooperativa, relativamente al pagamento degli emolumenti dovuti, per l'espletamento del servizio di assistenza domiciliare anziani, ammontanti ad oggi a circa € 320.000,00;

vista: la drammatica situazione finanziaria della cooperativa che ha anticipato gli emolumenti ai propri dipendenti fino al mese di giugno 2005, con pesanti esposizioni verso gli istituti di credito;

considerato che: tale stato deficitario e la mancanza perenne di liquidità impediscono alla cooperativa, che al momento occupa 120 dipendenti a tempo indeterminato, qualsiasi programma di sviluppo creando danni irreparabili sia verso gli attuali dipendenti sia nella direzione della creazione di nuova occupazione;

si comunica, che è intendimento di questa cooperativa la sospensione del servizio di assistenza agli anziani, presso il comune di Enna, dal 1 novembre 2005, poiché non è nelle condizioni di provvedere al pagamento degli oneri previdenziali ed assicurativi da versare improrogabilmente ogni mese.

Tale provvedimento, comporterà il licenziamento di 25 lavoratori dipendenti in atto assunti dalla cooperativa presso la sede di Enna.

Distinti saluti



CERCHI
UN LAVORO
VERO?



SELEZIONA GIOVANI da
inserire nel proprio organico
aziendale

REQUISITI PREFERENZIALI: Età 22/35
Diploma o laurea - Capacità di relazione
interpersonale

ALLE PERSONE SELEZIONATE SI OFFRE:
Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più
incentivi.
Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro
autonomo.

Inviaci il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al
trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi:
fax 0935/505998 e-mail: i01ag032@gruppoina.it

spazio autogestito



Provincia Regionale di Enna



Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1997, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2005 e al conto consuntivo 2003 (ultimo consuntivo approvato).

1- le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2005	Accertamenti da conto consuntivo anno 2004
Avanzo amministrazione	2.164.054,00	=
Tributarie	7.378.684,00	7.902.254,72
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	29.301.119,60	27.928.063,22
(di cui dalle Regioni)	11.232.622,63	11.237.257,46
Extratributari (di cui per servizi pubblici)	17.744.767,68	11.063.383,82
	916.833,00	996.019,75
	38.500,00	38.241,38
Totale entrate di parte corrente	37.596.636,60	36.826.337,69
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	2.317.153,18	496.372,93
(di cui dalle Regioni)	12.000,90	12.000,90
	773.000,00	419.991,74
Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	17.987.000,00	100.000,00
	7.900.000,00	=
Totale entrate in conto capitale	20.304.153,18	596.372,93
Partite di giro	10.037.300,00	4.019.445,21
Totale	70.102.143,78	41.442.155,83
Disavanzo di gestione	=	5.739.078,49
Totale generale	70,102,143,78	47.181.234,32

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2005	Accertamenti da conto consuntivo anno 2004
Disavanzo amministrazione	=	=
Correnti	37.721.764,11	38.825.099,20
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	1.284.201,77	1.261.183,83
Totale spese di parte corrente	39.005.965,88	37.086.283,03
Spese di investimento	13.158.877,90	6.075.506,08
Totale spese in conto capitale	13.158.877,90	6.075.506,08
Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	7.900.000,00	=
Partite di giro	10.037.300,00	4.019.445,21
Totale	70.102.143,78	47.181.234,32
Avanzo di gestione	=	=
Totale generale	70.102.143,78	47.181.234,32



Provincia Regionale di Enna



2- La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica-funzionale è la seguente

Interventi correnti	Personale	Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo di beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione corrente	TOTALE
Funzioni generali di amministrazione e gestione	6.973.013,66	252.376,88	5.029.929,76	97.748,49	291.180,09	145.019,07	571.259,39	258.764,65	13.619.291,99
Funzioni di istruzione pubblica	3.890.517,80	180.006,26	106.082,23	248.986,61	6.286.392,49	191.784,84	277.742,47	120.400,00	11.301.912,70
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali			18.000,00		227.291,38			3.000,00	248.291,38
Funzioni nel settore turistico, sportivo, ricreativo			8.603,83		2.903.228,36	97.666,11		75.000,00	3.084.498,30
Funzioni nel campo dei trasporti									0,00
Funzioni riguardanti la gestione del territorio	1.745.591,50	47.396,63	140.893,42			509.745,49	114.302,91	20.156,86	2.578.086,81
Funzioni nel campo della tutela ambientale	482.732,82	7.498,41	770.204,22		311.418,00	12.328,55	38.795,00		1.622.977,00
Funzioni nel settore sociale			6.000,00		761.363,37				767.363,37
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	469.050,28	20.453,10	235.387,83		307.369,15		29.378,29	1.541.039,00	2.602.677,65
TOTALE	13.560.906,06	507.731,28	6.315.101,29	346.735,10	11.088.242,84	956.544,06	1.031.478,06	2.018.360,51	35.825.099,20

Interventi correnti	Acquisizione di beni immobili	Espropri e servizi onerosi	Acquisizione di beni di consumo e/o materie prime	Acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche	Incarichi professionali esterni	Trasferimenti di capitale	Conferimenti di capitale	TOTALE
Funzioni generali di amministrazione e gestione	451.124,19			243.200,00	51.401,72	17.500,00		763.225,91
Funzioni di istruzione pubblica	977.709,65	108.262,07		68.500,00	401.498,64	396.978,38		1.952.948,74
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	2.000,00					405.000,00		407.000,00
Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	914.055,35	2.429,38			51.184,94	50.000,00		1.017.669,67
Funzioni nel campo dei trasporti								0,00
Funzioni riguardanti la gestione del territorio	1.389.237,66	20.000,00		19.000,00	86.467,67			1.514.705,33
Funzioni nel campo della tutela ambientale					25.158,64			25.158,64
Funzioni nel settore sociale						300.000,00		300.000,00
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	72.800,00			21.997,79				94.797,79
TOTALE	3.806.926,85	130.691,45	0,00	352.697,79	615.711,61	1.169.478,38	0,00	6.075.506,08

spazio autogestito



Provincia Regionale di Enna



3- La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2004 desunta dal consuntivo:

Avanzo/Disavanzo di Amministrazione dal conto consuntivo dell'anno	+ € 3.217.428,80
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	
Avanzo/Disavanzo di Amministrazione disponibile al 31 dicembre	+ € 3.217.428,80
Ammontare dei debiti fuori comunque esistenti e risultanti dall'elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2004	

4- Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	€.	Spese correnti	€.
di cui		di cui	
- tributarie	€. 44,99	- personale	€. 77,22
- contributi e trasferimenti	€. 159,02	- acquisto beni e servizi	€. 38,85
- altre entrate correnti	€. 5,67	- altre spese correnti	€. 94,10

IL DIRIGENTE DI RAGIONERIA
(Gioacchino Guarrera)

IL PRESIDENTE
(Cataldo Salerno)

L'ASSESSORE AL BILANCIO
(Vincenzo Capizzi)



asi

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Enna

mettiamo
in moto
il vostro
futuro



asi

Consorzio
per l'Area
di Sviluppo
Industriale
della Provincia
di Enna

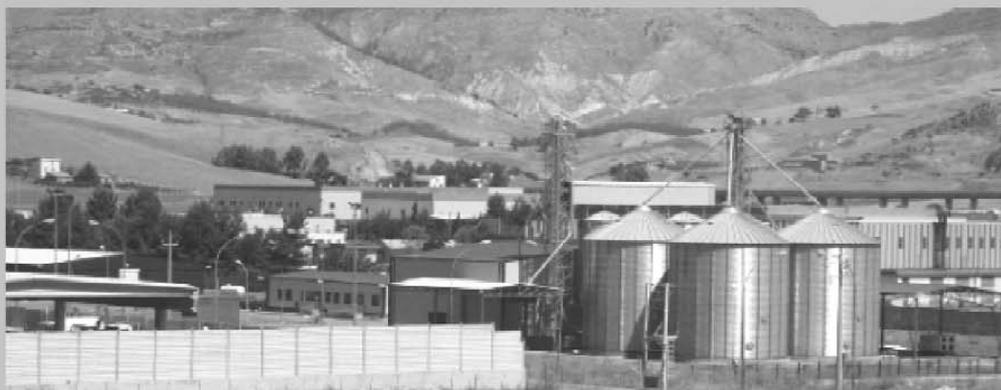
asienna@tiscali.it



Numero
sf

Industriale

no



Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.

Numero Verde

800 13 38 22

TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

Sede di DITTAINO
Centro Direzionale z.i. SS. 192 Assoro EN
Cas. Post. - Succ. 2 - 94100 Enna Bassa

ENNA E PROVINCIA

NICOSIA

Caldaie: con un decreto cambiano le cadenze e finisce il bussines

Il decreto legislativo 19 AGOSTO 2005 n.192 "Attuazione della direttiva 2002/91CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" introduce alcune novità in materia di rendimento energetico negli edifici. Le caldaie di nuova installazione per decreto dovranno essere manutate ogni quattro anni quelle già installate da tempo ogni due anni. Ad informare i consumatori, ci pensa la UIL attraverso l'ADOC L'associazione di orientamento dei consumatori.

Il sindacato dei cittadini, informa che i consumatori hanno il diritto di sapere che il decreto nr. 192 del 19 agosto 2005, in attuazione di una direttiva della Comunità Europea nr. 91 del 2002 (meglio tardi che mai), si è a porre fine al bussines delle caldaie.

I cittadini, quelli della provincia Ennese lo sanno benissimo, con "ginevrina" puntualità ogni anno hanno avuto l'appuntamento con la manutenzione delle caldaie che pesava nelle tasche dei consumatori 70-80€ circa. Diverse Associazioni dei consumatori e tra queste in particolare l'ADOC-UIL si sono fatti portavoce esponendo la questione al Ministero delle Attività Produttive puntualizzando, tra l'altro, che la normativa sull'obbligo di manutenzione annuale delle caldaie, è stato più riconducibile a logiche di business per gli addetti ai lavori che finalizzata a garantire efficienza e sicurezza alle famiglie. Infatti, Provando a fare un esempio, ci sembrava assurdo, illogico e certamente aggressivo per le tasche dei contribuenti l'obbligo di effettuare, la manutenzione annuale anche per le caldaie di nuova installazione!!! Adesso, Il decreto 192/05, pur non essendo il massimo in termini di chiarezza e trasparenza, riconosce quest'illogica assurdità, e prevede la manutenzione ogni 4 anni per le caldaie nuove e ogni 2 anni per quelle

vecchie. Contro il Decreto 192/05, che appare opportuno ricordare è entrato in vigore dall'otto ottobre 2005, sono insorte logicamente le Associazioni degli Artigiani, sostenendo che tale normativa deve essere applicata solo agli impianti termici dei nuovi edifici, ma non alle caldaie già installate. È del tutto evidente che tale distinguo è debole nel merito è privo di alcuna logica.

Bisogna precisare, che a parere dell'ADOC, il Decreto Legislativo 192/05 in effetti, una distinzione la prevede fra edifici nuovi e vecchi; semplicemente che, questo distinguo si riferisce con chiarezza all'obbligo della certificazione energetica, che, nella fase iniziale, si applica soltanto agli edifici di nuova costruzione, in quanto, prima di estendere la certificazione energetica a tutti gli edifici, è opportuno un periodo di sperimentazione. Al contrario invece, nella parte che si riferisce all'esercizio degli impianti termici, il Decreto non fa alcuna distinzione fra caldaie vecchie e nuove. E' stata proprio l'esperienza degli scorsi anni, insieme all'innovazione tecnologica applicata alle caldaie prodotte negli ultimi anni, a consigliare una modulazione degli interventi di manutenzione più aderente alle esigenze di efficienza e di sicurezza. Tuttavia, al fine di chiarire definitivamente la questione, è quanto mai opportuno che il Ministero delle Attività Produttive producesse una circolare interpretativa del Decreto 192/05, anche al fine di evitare un lungo e inutile contenzioso.

Dalle notizie, in possesso dell'ADOC-UIL, tale circolare, dovrebbe essere emanata in tempi rapidi e i dirigenti della stessa Associazione sono fermamente convinti che, in coerenza con lo spirito della norma, avallerà l'interpretazione che essi danno.

Luigi Calandra



**UNA SOLUZIONE UNICA
ALLE VOSTRE ESIGENZE**

**IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E RAFFRESCAMENTO
A BASSA TEMPERATURA
PER APPLICAZIONI DOMESTICHE**

RCI s.r.l.
system
riscaldamento idronico climatizzazione s.r.l.

**SISTEMA
RADIANTE**

A PARETE E PAVIMENTO

Via Pergusa, 69 - Enna - tel. 0935.26141

ENNA E PROVINCIA

CALASCIBETTA

La parrocchia in stato di missione

Nell'incantevole chiesa Madre di Calascibetta intitolata a S. Pietro e a Santa Maria Maggiore, presenti il sindaco Giuseppe Lo Vetri e il presidente del Consiglio comunale Salvatore Cucci, si sono dati appuntamento le confraternite, le associazioni, i movimenti e i componenti religiosi, della comunità xibetana per risvegliare un coraggio missionario forse venuto meno al di fuori dei luoghi formali della catachesi. La chiesa xibetana, consapevole che il territorio dove opera non sono dei confini toponomastici, ma delle persone concrete, che vivono, perdono tempo, lavorano, soffrono e gioiscono vicino ad essa, con il "Piano pastorale parrocchiale" si propone di elaborare un progetto di evangelizzazione rivolto, per quest'anno, principalmente alle famiglie. E per fare questo si prefigge di formare dei veri e propri missionari che andranno per le case del paese ad annunciare il Vangelo, convinta come è che, se gli apostoli non avessero aperto bocca con franchezza sulle piazze, oggi saremmo ancora ad adorare Apollo e Giove. "Per la prima volta della storia della comunità di Calascibetta -dice l'arciprete don Mario Alcamo- viene presentato il primo piano pastorale.

Il piano pastorale è lo strumento attraverso il quale tutti i gruppi che ruotano intorno alla parrocchia devono fare riferimento. La priorità, quest'anno, è stata data alla famiglia: evangelizzare la famiglia attraverso la riscoperta dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, facendo leva sui centri di ascolto già esistenti". "Ci accorgiamo -sottolinea ancora don Mario- che le persone che vengono in chiesa diminuiscono, o per anzianità, o per altri motivi; infatti, quelli che erano lontani continuano a restare lontani e la comunità si assottiglia. E

allora ci siamo chiesti: cosa fare? Andiamo noi. Quindi, mettiamo la parrocchia in stato di missione attraverso il coordinamento delle forze. Il piano pastorale serve a coordinare queste forze, a lavorare bene con i gruppi dentro, ma a lavorare anche per quelli che stanno fuori". I sacerdoti che operano presso la comunità xibetana sono quattro: l'arciprete don Mario Alcamo e poi don Paolo Grimaudo, don Antonio Lo Vetere e Padre Antonio Buscemi. E fra non molto ci sarà la

Il gruppo parrocchiale



presenza di un diacono, Nino Folisi, attualmente in fase di preparazione, che è anche uno degli organizzatori dei gruppi pastorali. "La vita del cristiano -dice Nino Folisi- parte dalla famiglia con il battesimo quando si è piccoli, con la cresima e poi con il matrimonio. Quindi è giusto che sia la famiglia a dare questo nuovo impulso a questa nostra comunità che, purtroppo, come ha detto don Mario Alcamo, è in una fase di cristianizzazione.

Dobbiamo rinforzare quanto più possibile le persone che sono più lontane e, quindi avvicinarle, alla Chiesa. I missionari, che saranno una trentina, saranno scelti principalmente tra coloro che vivono il sacramento del matrimonio". La comunità cristiana xibetana è, dunque, in fermento e il suo sguardo non sarà rivolto solo verso la famiglia, ma anche verso i bisognosi, raccogliendo l'invito della Lettera Pastorale 2005 del vescovo Mario Ruffini: "Il tuo tempo per i Poveri". "L'invito del nostro vescovo -sottolinea Nino Folisi- si concretizzerà nel mandato di "volontario della carità", da conferire a quanti offrono la loro costante e fedele disponibilità ad adottare una persona bisognosa, povera o anziana, alla quale dedicare alcune ore ogni settimana per tutto quello di cui essa necessita".

Pietro Lisacchi

PIETRAPERZIA

Finanziati sei cantieri di servizio

Un raggio di sole nel cielo cupo dell'economia pietrina. L'Assessorato Regionale al Lavoro e alla Previdenza Sociale ha autorizzato il finanziamento di sei cantieri di servizio gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale di Pietrapertusa. Dopo il varo della legge n. 5 del 19 maggio 2005, i cantieri di servizio, dal giugno scorso, sostituiscono e variano la tipologia degli interventi sociali da cantieri-scuola a cantieri di servizio.

Pietrapertusa è tra i pochi comuni, 36 nella Sicilia Orientale, individuato come destinatario della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento attraverso la realizzazione dei cantieri di servizio. Tutti i sei progetti fatti pervenire all'Assessorato regionale hanno ricevuto la copertura finanziaria per l'attuazione dei programmi di lavoro. Le aree di intervento riguardano i servizi sociali, il verde pubblico, la tutela dei beni ambientali. Le attività da svolgere sono indirizzate al potenziamento dei servizi di accompagnamento disabili, interventi per il recupero dei deficit di inserimento socio culturale, ripristino di aree in stato di abbandono, pulizia e custodia ville, giardini e uffici comunali.

L'opportunità di poter accedere ai finanziamenti non è sfuggita all'Assessore Comunale ai servizi sociali il Dott. Vincenzo Di Marco, il quale, nonostante il particolarissimo periodo estivo - ferie di agosto- ed il brevissimo tempo a disposizione per l'elaborazione dei progetti, ha sollecitato e seguito l'intero iter tecnico per l'ap-

provazione dei progetti.

Nell'elenco dei soggetti coinvolti sono iscritti 32 soggetti occupati o disoccupati già fruitori del reddito minimo di inserimento. "Si tratta -afferma l'Assessore Di Marco- di attori già individuati e pertanto purtroppo i benefici economici non sono estensibili a nuovi soggetti. Il piano attuativo prevede l'inizio delle attività a partire dalla metà del mese di novembre. La copertura finanziaria approvata -aggiunge l'assessore- consente una sperimentazione delle attività per sei mesi, con un impegno di 128.000 euro circa. Il settore dei servizi è un settore utile, non solo dal punto di vista umano, perché garantisce opportunità a quanti ne sarebbero privi mancando alcune forme di sostegno, è anche un settore innovativo, perché si occupa di soluzioni che consentono la crescita sociale. Poi, non sono trascurabili i benefici economici per le famiglie il cui reddito necessita di essere integrato per arrivare alla fine del mese con minori difficoltà".

La notizia del finanziamento dei cantieri allontana alcune delle nubi che turbano la serenità di diverse famiglie. La risposta non è certo esaustiva di tutti i bisogni economici della comunità locale, sicuramente colma alcune carenze, certamente da via all'interesse concreto di voler risolvere alcuni problemi.

Elisa Mastrosimone

ENNA E PROVINCIA

LEONFORTE

S.O.S. Per la fortezza di Tavi

I ruderi della fortezza di Tavi, raggiungibili percorrendo la strada provinciale Leonforte- Calascibetta, si trovano sul pizzo Castellaccio (m 543 s.l.m.) che si erge sul circostante paesaggio collinare a meno di 2 Km dall'abitato di Leonforte. Il sito si trova presso le scaturigini del fiume Dittaino, in un'area attraversata da un fascio antico di viabilità che conduce da Enna ad Assoro. Seppure di origine bizantina, la fortezza conobbe il suo massimo splendore nel periodo arabo come roccaforte militare di protezione ai casali ed ai mulini ad acqua tipici della zona. Nel Medioevo fu potenziato ed abbellito fino a diventare sede ambita di baronia.

Del castello di Tavi "u castiddazzu" troviamo traccia per la prima volta nel 1141 su un diploma conservato nella cattedrale di Messina. Idrisi ne parla, nel 1154, come di un "bel castello ed elevato fortillizio". Verso il 1200 sembra che il feudo ed il castello di Tavi appartenessero alla famiglia De Parisio, come si deduce da alcuni documenti dell'epoca pubblicati dal Garufi. Nel 1320 passarono a Ruggero Passaneto, signore di Garsulliatto e Palagonia. In seguito a Blasco Alagona e, per beneficio di Re Martino, passò poi ad Antonio Ventimiglia e, quindi, a Bernardo Berlingero di Pietraperzia. Con l'affermarsi della dominazione spagnola le vicende del feudo e del castello di Tavi si riducono a passaggi di proprietà da una famiglia all'altra o a semplici successioni ereditarie (le famiglie coinvolte furono quelle dei Castellar, Lo Purtu, Ansalone, Caetani).

Dal succedersi di queste investiture si evince che il castello di Tavi non era un semplice torrione di poco conto abitato dai suoi oppidani, ma un castello con attorno a sé una plebs costituita dagli abitanti del casale arabo, dal nucleo dei gestori dei mulini presso le rive del Crisa e dai terrazzani del vicino casale del Salito. Dopo il 1487, col matrimonio di Belladama Alagona con Niccolò Melchiorre Branciforti passò tra i possedimenti della famiglia Branciforti.

A partire dal 1614, con la fondazione di Leonforte, il castello

di Tavi perdette ogni importanza, cedendo le sue prerogative al palazzo Branciforti edificato in città e andando così incontro alla decadenza e alla distruzione. Del castello di Tavi rimangono oggi solo alcuni resti tra cui una notevole cinta muraria, che a tratti si confonde con la naturale linea delle rocce su cui il castello è ubicato, delimitata una discreta superficie interna nella quale si possono notare alcuni ambienti dalla destinazione non meglio precisabile; due grandi cisterne scavate nella roccia e ancora un locale dalle dimensioni di circa m7x4 dotato di volta a botte lunettata. Nonostante la sua importanza storica la fortezza bizantina di Tavi ancora non è stata inserita in nessun elenco di salvaguardia e non ne è previsto alcun intervento di conservazione.



ruderi del castello di Tavi

Al fine di scongiurare la cancellazione fisica del sito, si auspica (oltre all'apposizione del vincolo ai sensi la L.1089/1939, la sua iscrizione nella banca dati sui beni culturali a rischio) la creazione di un piccolo parco archeologico che comprenda tutto il complesso del monte Castellaccio che con i suoi sentieri basolati, i gradini quadrangolari di selce dura, i terrazzamenti, le grotte trogloditiche, le volte a botte e concii sparsi un po' dappertutto, rappresenta una testimonianza di un passato che sarebbe delittuoso far sparire. Sarebbe, inoltre, opportuno avviare una campagna di scavi, per dare risposte certe sull'origine del castello di Tavi e definirne il suo vero passato storico tutt'oggi basato su considerazioni non sempre attendibili.

I ruderi della fortezza di Tavi sono ormai prossimi alla totale distruzione e si trovano in tale stato di degrado che si rischia di cancellare le ultime tracce del manufatto bizantino, un seppur minimo intervento conservativo s'impone, perché ogni pietra rimasta è testimonianza del lavoro umano e per questo ha un suo fascino e una sua dignità che vanno rispettate e salvaguardate.

Enzo Barbera

VILLAROSA

Nasce il Servizio Civile

Servizio Civile a Villarosa realizzato in partnership con l'Associazione "L'albero della conoscenza" di Partitico. A darne notizia è l'assessore Katya Rapè che ne ha seguito l'iter burocratico portandolo a buon fine. Due sono i progetti andati in porto: "Ridatemi la mia innocenza", che si occuperà di minori; "La mia terza gamba", rivolto agli anziani. Ad occuparsi dei minori saranno Annalisa Casale, Marialberta Casale, Catia Costanza, Beatrice Elena Di Salvo, Manuela Domenica Di Fatta. Mentre si occuperanno degli anziani Rosaria Nugara, Patrizia Paradiso, Giovanna Lo Dico, Giacomo Lentini, Christophe Sollami, Roberta Notarrigo, Angela Stefania Veneziano, Debora Allegro e Floriana Vassallo. "Sono progetti -dice l'assessore Rapè- che coinvolgono giovani dai 18 ai 26 anni mediante servizi di utilità sociale".

Servizio Civile, dunque, che quattordici giovani villarosani mettono a disposizione della loro comunità per un anno in un momento critico della loro vita e, cioè, nel passaggio dall'età giovanile alle responsabilità dell'adulto. "Servizi -sottolinea Katya Rapè- che servono a costituire e a rafforzare lega-

mi che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno della comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale ed europeo". Il servizio Civile Nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64, dal 1° gennaio 2005 si svolge su base esclusivamente volontaria; è un modo di difendere la patria, il cui "dovere" è sancito dall'articolo 52 della Costituzione, una difesa che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico.

"Il servizio civile volontario - continua ancora l'assessore Rapè- garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa. E ci stiamo avvalendo di questi giovani, tra l'altro molto motivati, per far vivere loro un'esperienza qualificante nel campo della solidarietà sociale per assicurare un servizio continuativo ed efficace".

Pietro Lisacchi

ENNA E PROVINCIA

PIAZZA ARMERINA

Ma i cittadini, cosa pensano?

"Sapere cosa gli altri pensano di noi non è una inutile curiosità, ma può servire a conoscere meglio noi stessi". Così scriveva il dimenticato storiografo armerino, Ignazio Nigrelli, nel suo libro "Viaggiatori stranieri a Piazza Armerina e nella Sicilia interna". Ma cosa scrivevano gli stranieri di Piazza Armerina nei secoli scorsi? Bisogna osservare, anzitutto, che la Sicilia appare totalmente sconosciuta al grande pubblico dell'Europa fino alla seconda metà del Settecento. Per avere un'idea che delle cose di Sicilia aveva l'Europa basta leggere cosa scriveva Monteaquieu: la Sicilia una terra spopolata che non ha "plus rien de considerable que ses volcans". Del resto, ancora nel 1774, il barone De Borch veniva sconsigliato dai suoi amici napoletani di visitare l'isola perché era "un pays désert, inculte, sans police, sans aucune sûreté por les voyageurs...". Ma ritorniamo a Piazza Armerina. Scriveva nel 1550 il domenicano bolognese Leandro Alberti, in quel tempo "straniero" per i siciliani, che "Piazza posta in una assai gran valle, fertile et abbondante delle cose per l'uso humano fu edificata, dicono gli abitanti, da Piacentini Lombardi, et pertanto la fu nominata Platia invece di Placentia. Et dicono esser testimonio di questo il loro parlare Lombardo, il quale fino al di d'hoggi mantengono". Ed ecco invece quello che scriveva l'olandese Jacques Philippe D'Orville (1696-1751): "Una valle fertilissima ed erbosa, che un ruscello o più piccolo torrente attraversa, ci conduce alla città di Piazza, o in dialetto siciliano Chiazza. La città non ha nulla di memorabile per quanto, per altro, non sia da disprezzare. Ma Giovan Paolo Chiarandà, cittadino di questo paese, si è dato da fare per illustrare e celebrare questa Plutia o Platia.....così sulla soglia della Storia di Piazza ha ammucchiato un sacco di favole e invenzioni". Nel 1836 il francese Lottin de Laval, al suo passaggio da qui, fu testimone d'una cerimonia che gli parve così strana da impressionarlo molto. Vide un corteo di uomini vestiti di rosso e dei preti che portavano dei grossi ceri accesi e cantavano inni funebri. Dietro di loro, quattro uomini vestiti di nero che portavano sulla spalla una barella sulla quale riposava il cadavere d'un vec-

chio con la bocca orribilmente contratta, la faccia rugosa colore d'avorio affumicato il quale, per quanto fosse vestito dei suoi abiti più sontuosi, secondo l'uso, "non era una cosa meno ripugnante da vedere". "Al seguito del corteo -scrive il francese- camminava la folla dei parenti, degli amici ed un seguito di donne avvolte nei loro mantelli moreschi. Esse singhiozzavano e io domandai se erano delle prefiche. Ma questa domanda, fatta da uno straniero in un paese barbaro e superstizioso, sembrò probabilmente nascondere qualche cattiva intenzione, perché mi si guardò di traverso, e vidi che era prudente di non spingere la curiosità più oltre". Ma lasciamo da parte questa notazione e riportiamo ciò che il grande architetto, restauratore storico dell'arte Viollet- Le Duc (1814-1879) scrive di Piazza Armerina. "Questa città così graziosa, così piacevole da lontano, così fresca e il cui soggiorno ci sembrava tra i più dolci, da vicino non ci offriva che orribili catapecchie sudicie e nere, delle capanne senza finestre, mal costruite, brutte, un paese polveroso e sterile, acqua putrida e fango dappertutto". Molte cose sono ora cambiate a Piazza Armerina, specialmente nel secolo scorso, nella vita economica come nella vita sociale e, certamente, non c'è più lo spettacolo desolante descritto da Le Duc. Forse l'architetto francese fu contrariato del non aver trovato una locanda decente dove dormire e si dovette accontentare di passare la notte in una locanda con "una camera per metà smatonata i cui muri sporchi e affumicati(...) delle sedie rotte, due letti! cioè due cumuli di stracci posati su dei (...), in un angolo un mucchio d'immondizia, una finestra senza imposte né vetri..."; tuttavia non si può nascondere che Piazza Armerina non riesce ancora a mettere a frutto né la ricchezza del suo patrimonio naturale, né tutte le potenzialità del suo patrimonio culturale, che non consiste soltanto in quello archeologico, ma in quello artistico del suo centro storico che proprio in quest'ultimi tempi si sta sperperando in maniera vergognosa.

Pietro Lisacchi

DITTAINO (ASSORO)

Annunci, assicurazioni di riti e altrettanti puntuali ritardi

La tanto agognata apertura dello svincolo autostradale di Dittaino continua ad essere colpevolmente ritardata. Sono ormai anni che si continua a chiedere questa risoluzione senza riuscire a sortire alcun effetto. Lo svincolo è sostanzialmente stato ultimato già da qualche tempo. L'accesso è ostruito da paratie e cartelli.

Nel corso di questi anni, associazioni, sigle sindacali, organizzazioni di categoria si sono prodotti in una lunga sequela di segnalazioni. Denunce esplicite alle quali ha sempre fatto seguito, come da copione, un'altrettanta lunga fila di rassicurazioni. Quelle appunto di rito profferite dalle amministrazioni competenti.

Lo svincolo autostradale di Dittaino riveste una connotazione di rilievo centrale nella rete di comunicazione del territorio provinciale, che consentirebbe ai numerosi pulman gremiti di turisti di evitare i continui tornanti che collegano l'attuale svincolo di Mulinello con le arterie stradali che conducono ad Enna e a Piazza Armerina. Sarebbe questo già un adeguato elemento di discussione. Si fa un gran parlare di adeguare gli standard qualitativi turistici e invece si continua a dare alle

numerose comitive di visitatori un'immagine di un territorio disagiato. Una rete di collegamento che appare lontana da ogni riferimento europeo. Un'immagine registrata quotidianamente da migliaia di turisti che si recano presso la villa romana del Casale o presso gli altri centri di attrazione turistica della provincia.

Come se non bastasse, lo stesso svincolo di Mulinello, ormai da mesi presenta una delittuosa strettoia che consente l'avanzamento di un solo mezzo per volta.

Buona parte della carreggiata infatti, a causa di uno smottamento di terra, è assolutamente intransitabile.(così come noi abbiamo fotografato): Uno scenario mediorientale piuttosto che europeo. Ma l'auspicata apertura dello svincolo favorirebbe non solo il flusso turistico ma anche il traffico commerciale oltre che evitare pericolosi rischi. Chiediamo

uno scatto di orgoglio e confidiamo nell'imminenza di una competizione elettorale che come ormai noto è la soluzione di ogni problema italico.

Iside Castagnola



CULTURA E SOCIETA'

Quale Università vogliamo?

Dopo il decreto del Presidente della Regione che istituisce anche nel IV polo universitario, l'Ersu (Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario), un tempo chiamato Opera Universitaria, la Libera Università Kore di Enna sta completando la sua struttura organizzativa. L'Ersu è tutta una serie di servizi rivolti agli studenti come, ad esempio, i bandi di concorso, le borse di studio, i servizi rivolti alla ricerca di una casa, i servizi mensa o comunque legati alla ristorazione, la parte riguardante la modulistica e i servizi di orientamento e comunicazione. Come si può ben capire l'Ersu rappresenta un aspetto strategico per la vita dell'Università.

Attivare tutti questi servizi non sarà facile per due evidenti ragioni: la prima è strettamente di carattere economico dovendo l'ente reggersi anche con una parte delle rette degli studenti. In altre università l'Ersu è diventato fortemente operativo in tutti i suoi servizi dopo anni.

La seconda motivazione, forse la più importante è legata alla possibilità di potere organizzare al meglio la struttura ennese per farne un vero e proprio punto di riferimento.

L'inizio non è incoraggiante nel senso che gli iscritti sono al momento circa 360-370 e le previsioni fanno pensare che per quest'anno non si arriverà a superare le 500 unità. Poco male se si considera che altre libere università italiane al primo anno hanno avuto iscrizioni di gran lunga inferiori.

Ma perché così poche iscrizioni? Noi una spiegazione ce l'abbiamo ed è la presenza a fianco della Libera Università Kore del Consorzio Ennese Universitario, quello, per intenderci, che gestisce i corsi di laurea in convenzione con le Università di Catania e Palermo.

Come fa uno studente ad iscriversi all'Università Kore, quando alla porta accanto può iscriversi ad una delle due uni-

versità statali siciliane? E' come avere il nemico in casa propria. Se a questo si aggiunge anche l'esosità delle tasse di iscrizione la frittata è fatta.

Perché non spostare gli uffici del Ceu in altra zona per evitare un conflitto di interessi così evidente?

Noi di Dedalo continuiamo a pensare che una cosa è il Ceu, del quale a noi importa molto poco essendo in fase di esaurimento, una cosa è la Libera Università Kore che noi immaginiamo come un Polo di Eccellenza, dove l'alta qualità deve essere raggiunta piano piano, ma in maniera costante e con grandi risorse finanziarie.

Già, perché se manca la materia prima, le risorse finanziarie, come si possono attrezzare i laboratori? come si può fare la ricerca che è il vero fiore all'occhiello? Come si possono avere docenti di provata professionalità? E con una dotazione organica di fatto assente, può svilupparsi l'Università che oggi sopravvive grazie al personale del Ceu?

Queste contraddizioni vanno immediatamente eliminate. Non è pensabile una sottile guerra fratricida (Ceu - Libera Kore) che consente solo a qualcuno di sopravvivere e ad altri, invece, impedisce di crescere.

Crediamo che il Presidente Salerno, al quale va dato il merito di avere messo su questo interessante giocattolo, debba immediatamente intervenire facendo chiarezza soprattutto nei ruoli e nelle competenze. Con il libero mercato, anche in ambito universitario, aspettare i tempi della politica potrebbe essere fatale.



Il Rettore Salvo Andò

Massimo Castagna

ENNA BREVI

CNA: ASSEMBLEA ELETTIVA

ENNA - E' stata convocata a Pergusa per il 22 Ottobre 2005 dal Presidente Prov.le della CNA Liborio Gulino l'Assemblea Elettiva che eleggerà il Presidente, la Presidenza e la Direzione della CNA. Si sono conclusi gli incontri con gli imprenditori associati dei diversi settori per eleggere i rispettivi organismi dirigenti ed i delegati e per fare il punto sullo stato del comparto dell'artigianato e delle PMI e sulle questioni aperte nel rapporto con le istituzioni ai vari livelli. Il percorso avviato con il nuovo Statuto porterà la CNA a rinnovare gli organismi dirigenti attraverso un nuovo meccanismo di partecipazione alla vita associativa che le consentirà di essere ancora più vicina alle esigenze delle imprese di tutta la provincia. Intanto, sono state costituite le Unioni che compongono il Sistema CNA ENNA ed eletti i rispettivi Presidenti.

RICORDO DI LUCIANO BONANNO

Si è spento dopo mille sofferenze, ma con grande serenità e tanta fede. A 47 anni, Luciano Bonanno ci ha lasciati, dopo che il suo cuore, ormai troppo malandato ha cessato di battere nella sala di rianimazione dell'ospedale di Enna. Luciano, da molti anni era il Rettore della Confraternita del Sacro Cuore di Gesù, dove da sempre aveva dedicato parte del suo tempo. Consolidando i rapporti tra i vari Confrati ed avviando innumerevoli attività ed iniziative. Il suo amore verso la Chiesa e la profonda fede Cristiana, lo avevano coinvolto anche nel consiglio di amministrazione del Collegio dei Rettori dove unitamente agli altri componenti da anni lavorava per rilanciare e migliorare le celebrazioni dei riti della Settimana Santa ennese. Sono stati in tanti a dargli l'ultimo saluto nella chiesa di Santa Maria del popolo, con la "Sua" Confraternita in testa, che gli è stata vicina fino alla fine. Luciano infatti era soprattutto un fratello maggiore per i tanti giovani e non solo il "Rettore". Tra tanta commozione e lacrime, un lungo corteo lo ha accompagnato all'ultima dimora dove adesso riposerà in pace con i genitori ed il fratello Salvatore.

UNIVERSITÀ KORE: SIGLATO ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MAROCCO

ENNA - Saranno studenti, ricercatori e professori di atenei del Magreb ad essere ospitati presso l'università Kore di Enna, nell'ambito di un'intesa siglata domenica tra il Coppem (Comitato permanente per il partenariato euromediterraneo) che racchiude Comuni, Province e Regioni di 35 Stati e l'ateneo del capoluogo. L'accordo prevede una intensa collaborazione, fa sapere il rettore dell'Università Kore, Salvo Andò, attraverso corsi di perfezionamento post laurea, attività di ricerca e masters, cui sono coinvolti gli atenei di Rabat, una delle più grosse regioni del Marocco, rappresentata dalla delegazione istituzionale, con in testa il presidente della regione, Abdelkebir Berkia. La rappresentanza ha accolto la richiesta di invito della Kore e ha constatato che la quarta università siciliana riveste caratteristiche ideali per dimensioni e per vocazione, favorevoli a realizzare rapporti finalizzati allo sviluppo economico dei due territori.

Sabato 12 novembre 2005 ore 19,00

nuova apertura

*Crea il tuo arredamento
personalizzato*



Athena

d e s i g n

Via Piazza Armerina, 13
ENNA
Tel. 3392031789

Oggettistica e complementi d'arredo
originali realizzati con materiale di riuso



Rispetta l'ambiente



L'annata 2005: Premia l'Isola

A raccolto ultimato, la qualità della vendemmia della stagione in esame è buona, sebbene distribuita a "macchia di leopardo" lungo l'isola. Ma a decretarne il definitivo successo qualitativo, più che in altre vendemmie, sarà soprattutto la perizia dimostrata dalle aziende nella gestione dei vigneti, in un'annata, per certi aspetti, al cardiopalma, disturbata da un andamento climatico piuttosto difficile, specie tra i mesi di agosto e settembre. Le recenti giornate di sole hanno portato dei miglioramenti sostanziali ad una vendemmia che le alcune piogge di agosto e dei primi di settembre rischiavano di compromettere, annullando l'ottimo e diffuso stato sanitario delle uve. Non pare, comunque, che possano sussistere grossi margini di miglioramento, per una vendemmia buona, ma non eccezionale. Le previsioni metereologiche preoccupano ancora enologi ed aziende, impegnati nel rush finale per la raccolta dei vitigni a maturazione tardiva e che, in molti casi, costituiscono le selezioni e i "cru", ma se perdurerà una situazione di bel tempo ancora per qualche giorno, i prodotti migliori, riusciranno ad essere tali anche nell'annata 2005. Calo quantitativo generalizzato per la produzione di uve, stimato nell'ordine almeno del 10% in meno sulla vendemmia 2004. Questo è il quadro disegnato da alcuni fra gli enologi più importanti del panorama produttivo nazionale. "La vendemmia 2005 è contraddistinta da una differenza di rendimento qualitativo che interessa non solo le diverse zone di produzione - spiega Riccardo Cotarella, l'enologo italiano più conosciuto nel mondo - ma anche, e soprattutto, le aziende, addirittura i vigneti di una stessa azienda. Soltanto chi ha lavorato bene nel vigneto, con un'attenta gestione delle pareti fogliari e con trattamenti antibotritici-



ci preventivi, riuscirà ad ottenere buoni prodotti. In generale, saranno migliori i risultati delle uve a maturazione precoce, mentre per la poche uve a maturazione tardiva rimaste da raccogliere, la qualità sarà apprezzabile, ma non eccezionale. Il 2005 non è certo l'annata del secolo, ma potrà comunque consegnarci qualche ottimo prodotto. Tutto dipende dalla gestione dei vigneti da parte dei produttori. E' una vendemmia in cui, in misura superiore ad altre - conclude Cotarella - vale molto di più il lavoro delle aziende che la zona dove operano". La vendemmia 2005 è veramente molto buona in Sicilia.

La pioggia è stata abbondante, ma ben distribuita, proprio quando ci voleva e i vigneti hanno sofferto soltanto un moderato stress idrico. Mentre Ezio Rivella, enologo-manager fra i più esperti d'Italia è moderatamente soddisfatto della vendemmia 2005 che "è contraddistinta da una produzione scarsa rispetto al 2004, e da uve dalle gradazioni non eccessive, ma che produrranno vini con buoni colori e dagli aromi finemente fruttati. Globalmente sarà una vendemmia non eccezionale, ma buona, leggermente inferiore qualitativamente a quella del 2004". La Sicilia, per condizioni climatiche, temperatura mite, terre collinose, leggera brezza di mare e sole acceso, ricorda i territori della California e dell'Australia. Queste qualità risultano ideali e rendono la Sicilia l'isola del vino. Per tanto la Sicilia testimonia con i suoi vini la secolare vocazione vitivinicoltura che affonda le proprie radici già in età Greca, allorché si diede origine a quel binomio, Sicilia e Vini, ormai noto il tutto il mondo.

Mario Barbarino

Run 4 Unity 2005

Manifestazione a Catania dei ragazzi per l'unità in contemporanea in tutto il mondo

Parliamo di pace e di unità, valori antichi e indelebili nonostante secoli di guerre, di violenza e di soprusi infami. Secoli in cui sembrava avessimo dimenticato di essere fratelli, di dover dare con gioia, di dover scoprire e rispettare gli altri e la loro ricchezza nella diversità, di credere nella vita, di custodire la natura, di amare la terra come dono di Dio e di amare il prossimo come noi stessi. Ma ecco la speranza che come sempre ci dona un input per rinascere: la coscienza e la voglia di cambiamento hanno portato i ragazzi di 182 nazioni del mondo, di culture e religioni diverse a marciare per la pace, a correre per l'unità. Ed è proprio "Run 4 Unity 2005" il titolo di questa imponente staffetta planetaria di 24 ore, organizzata dai Ragazzi per l'Unità, del Movimento dei Focolari, per giorno 9 ottobre. Per capire l'estensione e il campo d'azione che hanno interessato questa manifestazione basta dire che si è corso in Europa, da Mosca a Madrid in 28 Stati, in Medio Oriente (Giordania, Israele, Egitto, Libano, Siria e Turchia) così come in molti paesi Africani, nelle Americhe, in 20 stati, in 22 città dell'Asia e in 4 Stati dell'Oceania. Suggestiva la staffetta al Memorial Park di Houston (Texas), alla quale sono stati invitati anche i ragazzi sfollati per gli uragani, quella di Belfast (Irlanda del Nord) lungo il fiume Lagan e attraverso Ormean Road, una delle strade principali, punto di forti scontri nel passato e di tanta tensione ancora oggi, e una particolare staffetta in Germania dove i ragazzi per l'Unità di Munster e di Osnabruck, città in passato rivali perché abitate una da cattolici e l'altra da protestanti, sono parti-

ti in bicicletta dalle rispettive città incontrandosi a metà strada a Ladbergen. Ma senz'altro anche la giornata a Catania è stata veramente bella e suggestiva. Infatti, dopo la partenza da Piazza Università, è stata percorsa (dalle ore 11:00 alle ore 12:00 come nelle altre città del mondo, considerando naturalmente il fuso orario) tutta la via Etnea, fino alla Cittadella Universitaria dove, nei diversi impianti del C.U.S. si è tenuto un ricco meeting sportivo con partite di calcio a 7, pallavolo, beach volley, gare di atletica leggera, work-shop di danza. Tantissimi ragazzi e ragazze dalla provincia di Enna e da quelle di Catania, Ragusa, Messina, Siracusa, Caltanissetta hanno passato una splendida giornata nel segno della "Regola d'oro" presente nei libri sacri delle principali religioni del mondo: "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te". Questo incontro ha confermato l'impegno e la grande forza d'animo dei Ragazzi per l'Unità, capaci di coinvolgere con semplicità e sincera amicizia anche chi, ufficialmente, non ne fa parte. Per le loro doti, sono da prendere come simbolo lampante della gioventù moderna, una gioventù forte, attiva, con tanta voglia di fare e con tanta voglia di trovare punti in comune con tutti per una unità motivata e salda. Invitano, a non lasciarsi prendere dallo sconforto e dal pessimismo e a tenere sempre alta la testa e vivo il cuore, per correre fieri verso un mondo più giusto, un mondo di luce e non di tenebre e errore. La pace non è una utopia e la violenza non può essere eterna.

Fabrizio Margiotta

SICILIA IN BREVE



a cura di Giuliana Rocca

MAGGIORE ATTENZIONE AI BENI CULTURALI

Caltanissetta è stata lo scenario della manifestazione "Salvalarte Sicilia", organizzata per il mese di ottobre da Legambiente e rivolta alla tutela dei beni culturali. In occasione della conferenza stampa di presentazione, l'Amministrazione comunale ha fatto presente alla Regione Siciliana che occorre una maggiore attenzione ai beni architettonici e monumentali della città. Le tematiche sono state approfondite durante un incontro dibattito tra istituzioni locali e regionali, dal titolo "Tutela, recupero e fruizione dei beni culturali ed ambientali. Modelli di gestione a confronto". L'accento è stato posto sulla necessità di una fruizione effettiva dei beni monumentali attraverso il loro recupero e la loro valorizzazione. L'iniziativa "Salvalarte" negli anni passati ha dato l'opportunità di porre l'attenzione sull'importanza che il patrimonio architettonico e monumentale rappresenta per lo sviluppo di Caltanissetta. In seguito al recupero di beni come la biblioteca comunale Scarabelli, di palazzo Moncada Bauffremont e dell'ex mattatoio comunale, si è consentito l'accesso dei visitatori. Tuttavia restano ancora diversi beni monumentali da ristrutturare e che rischiano di essere lasciati all'incuria. Durante il dibattito è stato ricordato il duplice obiettivo di Salvalarte: la denuncia del cattivo stato di conservazione di gran parte dei beni artistici attraverso attività volte a sensibilizzarne il recupero, e la promozione e valorizzazione dei beni considerati minori perché al di fuori dei tradizionali itinerari turistici, ma non per questo meno importanti. "Salvalarte è un appello che lanciamo a tutti i cittadini" ha detto il responsabile dell'iniziativa Giuseppe Ippolito - a tutti coloro che vogliono rivendicare l'appartenenza al proprio territorio e alla propria città, quelli che credono nell'importanza di trasmettere alle generazioni future, e non solo, un patrimonio architettonico e ambientale ben conservato e tutelato".

Giuliana Rocca

ALLE CIMINIERE L'INNOVAZIONE DELLA P.A.

Il prossimo 4 novembre il centro "le Ciminiere" di Catania accoglierà l'Amministrazione Pubblica per un confronto sul tema "Etica e Rendicontazione Pubblica - Dalla rendicontazione contabile alla rendicontazione sociale nella P.A.". L'iniziativa prevede una sessione mattutina a cui si affiancheranno 3 workshop pomeridiani. Attraverso l'allestimento di stand espositivi sarà possibile approfondire i diversi aspetti legati all'innovazione della P.A. L'incontro è frutto della collaborazione di alcune istituzioni tra cui il Foromez, la Regione Siciliana e l'Università di Catania e punta a divenire un appuntamento annuale di riferimento per la P.A. nel Meridione. Obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire, ad amministratori e tecnici, strumenti e metodologie utili alla redazione del Bilancio Sociale o del Bilancio Ambientale, tenendo conto del dialogo necessario con i "Portatori di interesse". Sarà un'occasione di confronto in una logica di network e i cui contributi costituiscono un importante strumento di accelerazione per l'innovazione, ancora lenta nelle P.A. delle città meridionali. Il convegno è strutturato in modo da offrire strumenti operativi a chi opera nella gestione del territorio ed avviare un processo di formazione per i non addetti. La Commissione Europea ha individuato nella coesione sociale e nella governance gli elementi chiave su cui costruire il vantaggio competitivo dell'Europa. I Paesi membri devono adeguare le proprie linee di sviluppo strategico. Per questo motivo, il tema della rendicontazione pubblica, quale strumento funzionale al processo di inclusione degli stakeholders nella "gestione" del territorio, e la sua correlazione al concetto di Etica appaiono molto attuali. La giornata rappresenta un'importante occasione di crescita per gli Enti locali del territorio, spesso imbrigliati in schemi superati e carenti della necessaria cultura strategica.

G. R.

MUSICA, POLITICA E CULTURA

Il mese di ottobre, dall'8 al 22, ha visto la Sicilia protagonista della tournée organizzata da Ds e Sinistra giovanile "Io sto qui - Sicilia Tour", in cui si sono esibiti celebri cantanti del panorama musicale italiano. Da Marsala a Messina, da Capo D'Orlando a Palermo, da Gela ad Enna, artisti come Paolo Belli, Max Gazzè, Irene Grandi, Tinturia, Negramaro, Fiorella Mannoia hanno coinvolto i giovani siciliani trasmettendo loro grinta ed entusiasmo, quegli stessi ingredienti che servono alle nuove generazioni per continuare a credere in un futuro migliore per la propria terra. Ad Enna, la manifestazione si è svolta lo scorso 14 ottobre, non a caso, nei pressi del quarto polo universitario siciliano, luogo scelto come simbolo connesso allo spirito dell'iniziativa. Ad aprire la serata, presentata dalla conduttrice di Mtv Paola Maugeri, è stato Paolo Hendel. Il noto comico toscano ha innescato riflessioni e risate con la sua tagliente ironia, immergendo il pubblico nel mondo di "Berlusconia", dove pubblicità e politica si fondono per dar vita ad un unico palcoscenico e in cui tutto viene preso per buono perché "l'ha detto la tivvù!". I Tinturia hanno intonato i temi del loro ultimo album "Nessuno è perfetto (per fortuna)", in cui si parla di problemi legati alla mancanza di lavoro, e quindi di soldi, dell'immigrazione bistrattata e di questioni sentimentali. Mentre Max Gazzè, oltre ai vecchi pezzi più celebri, ha cantato canzoni inedite della raccolta "Raduni 1995-2005", uscito lo scorso luglio. Tra queste, il singolo "Splendere ogni giorno il sole", il cui testo comunica un grande messaggio: quello di assumere un atteggiamento più positivo nei confronti delle cose che viviamo tutti i giorni e delle persone che incontriamo. In questo modo facilitiamo la nostra stessa vita. Come lo stesso cantautore ha detto: "L'importante è non fermarsi mai alla prima impressione, non basarsi sull'apparenza; questo vale nelle piccole cose, ma soprattutto in quelle grandi. Occorre cercare di farsi una propria opinione in maniera obiettiva, senza farsi condizionare dai pregiudizi o da concetti reimposti". A conclusione di serata, Paola Maugeri ha espresso il senso profondo dell'intera tournée: "trasmettere a giovani e politici che la musica è cultura e che per questo va sostenuta e non ritenuta una perdita di tempo".

G. R.

IL GUSTO DELLA TRADIZIONE NEL MESSINESE

Sabato 29 e domenica 30 ottobre, Antillo, in provincia di Messina, accoglie la "Sagra della castagna" e ospita una mostra-mercato di prodotti tipici. La sagra è nata nel 1999 con l'intento di far riscoprire un prodotto profondamente radicato nel passato della comunità locale. Con la degustazione delle castagne, il suggestivo comune, situato nella parte più profonda della vallata dell'Agrò, mantiene una tradizione fatta di sapori e profumi antichi. Antillo offre ai visitatori anche l'occasione di conoscere un luogo ricco di usanze e gesti che hanno fatto dell'artigianato locale un prezioso segno di riconoscimento. E nelle due giornate di sagra, il Comune promuove un percorso che lungo la via principale del paese si dirama in viuzze erte, ma ricche di scorci naturali ed angoli carichi di storia. La fontana "Acquavena" e il campanile della Chiesa immergono il passante nei suoni calmi e rassicuranti di un posto che vuole far conoscere e apprezzare i propri lavori artigianali esposti lungo le vie. E chi attraversa quelle stradine non può fare a meno di cogliere gli odori dei cibi genuini diffusi nell'aria. Obiettivo della manifestazione è far sì che il visitatore che giunge ad Antillo porti con sé, oltre ai gustosi prodotti del posto, anche il ricordo di un ambiente accogliente e, per questo, sia motivato a tornare.

G. R.

MUSICA



a cura di William Vetri

The Rasmus

Lo scorso anno è stato davvero memorabile per i quattro giovani di Helsinki. Dopo 11 anni trascorsi insieme come band, e a soli 24 anni, hanno finalmente conquistato l'Europa con il loro quinto album in studio 'Dead Letters'. Oltre un milione e mezzo di copie vendute in tutto il mondo, otto dischi d'oro e cinque di platino, piazzamenti nella top 10 di undici paesi con 'In The Shadows', che è stato anche il video più suonato della stagione da MTV. Anche in Italia l'album 'Dead Letters' ed il singolo 'In The Shadows' si sono guadagnati il riconoscimento d'oro, e tutti i singoli estratti dall'album sono entrati nelle classifiche dei CD più venduti.

Ora il quartetto finlandese ritorna con il tanto atteso seguito di 'Dead Letters' in uscita il 12 settembre. 'Hide From The Sun' è il sesto album in studio del gruppo di Helsinki. Un disco che mostra nuovi elementi stilistici che si integrano nell'ormai classico sound dei Rasmus, il dark rock si fonde con arrangiamenti coraggiosi di archi e pianoforte, dominati dalla voce di Lauri che aggiunge un tocco quasi melodrammatico, vicino al sound dei tanto amati Muse. La band ha dichiarato che è stato un album facile da scrivere nonostante la pressione che porta lo straordinario successo di hit come 'In The Shadows', 'Guilty' e 'First Day Of My Life', singoli che hanno lanciato il gruppo in tutto il mondo. "Questa volta ci sono maggiori contrasti nella nostra musica - da spiegato Lauri - ci sono splendide melodie condite con testi taglienti e ci sono parole dolci e semplici che accompagnano una musica intensa, dominata da chitarre distorte. Siamo davvero orgogliosi degli arrangiamenti del nuovo album".

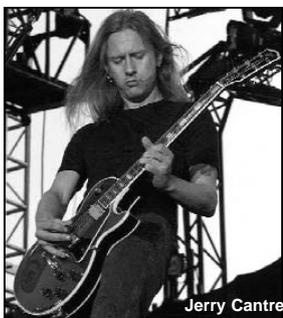


STEREOPHONICS

Si intitola "Language, Sex, Violence, Other?", il quinto lavoro in studio degli Stereophonics. Un album di cui il gruppo è molto soddisfatto; conserva la solita energia che caratterizza gli Stereophonics, sin dal primo disco ("Word get around" del 1997), ma è molto diverso dagli album precedenti. "Siamo molto positivi in questo momento - spiega Kelly - Abbiamo inciso l'album più eccitante che potessimo fare". Si tratta in effetti di un album grandioso, 11 brani profondi, dalla decisa impronta rock, che catturano l'attenzione al primo ascolto, e che ben si adattano all'esibizione live, "punto forte" del trio formato da Kelly Jones (voce e chitarra), Richard Jones (basso) e il più recente, ma già "collaudato" Javier Weyler.

Il ritorno degli Alice in chais

A quanto pare gli Alice In Chains torneranno a suonare presto, nonostante la scomparsa del cantante Layne Staley. "Suoneremo insieme, ci divertiremo un po' e poi vediamo che succede. Tutto è possibile", lo ha riferito il chitarrista Jerry Cantrell riferendosi all'appuntamento che ha recentemente preso con gli altri due superstiti della band, il batterista Sean Kinney ed il bassista Mike Inez. Il trio entrerà in sala prove entro la fine del corrente mese. Kinney ed Inez suonarono sull'album solista "Boggy depot" ('98) di Cantrell, ma da quando gli Alice non esistono più, cioè di fatto dalla morte di Staley, non hanno più incrociato gli strumenti col chitarrista. "Mi mancano molto quei due", ha detto Cantrell, il quale, dopo essersi trasferito da Seattle a Los Angeles, ha scritto parecchie nuove canzoni. Il musicista al momento è molto impegnato. Anche se dalla riunione con i suoi vecchi compagni non dovesse scaturire alcun progetto, Jerry è uno degli animatori dei Camp Freddy, un supergruppo specializzato in cover ed al cui interno si muovono, oltre a lui, Matt Sorum (ex Guns N'Roses), Chad Smith (Red Hot Chili Peppers), Billy Duffy (ex Cult) e Dave Navarro (Jane's Addiction). Intanto lo scorso 22 febbraio Cantrell ha suonato assieme a due musicisti "storici" a Seattle per ricordare la musica di Jimi Hendrix: si tratta di Mitch Mitchell, dei Jimi Hendrix Experience, e Billy Cox, della sua Band Of Gypsies.



Jerry Cantrell

La famosa rivista britannica "Mojo" ha stabilito, attraverso un sondaggio, che "Are you experienced?", disco col quale esordì Jimi Hendrix, è il miglior disco di musica con chitarra di tutti i tempi. L'album risale al 1967 ed è, senza dubbio, uno dei più apprezzati ed amati dai fans di Hendrix e non solo, infatti contiene dei brani memorabili come "Fire" o "Foxy Lady". Nella classifica stilata ci sono, appena dopo Hendrix, gli Who con "My Generation" e, subito dopo c'è Howlin' Wolf.

WAITS CONTRO LA GENERAL MOTORS

Tom Waits ha citato per danni la General Motors. Motivo del contendere, gli spot televisivi della Opel, mandati in onda tra la fine del 2004 e i primi mesi del 2005. I filmati sono accompagnati da una voce molto somigliante a quella di Waits. La beffa, per il cantautore di Pomona, è stata doppia: la casa automobilistica aveva infatti tentato di convincerlo a prestare le sue canzoni agli spot. Di fronte al suo rifiuto, la Opel non ha trovato di meglio che ricorrere a un imitatore...



Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006 Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere



Gal Rocca di Cerere -via Villadoro,11 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: rocca@k2net.it- www.roccadicerere.it

Il Gruppo di Azione locale Rocca di Cerere, partenariato locale espressione equilibrata di soggetti istituzionali ed economici del territorio, è il soggetto responsabile dell'attuazione di un interessante progetto in corso di realizzazione in parte della Provincia di Enna.

Il progetto denominato Piano di Sviluppo locale "Rocca di Cerere" è stato finanziato nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader +. Si tratta di risorse comunitarie finalizzate a sperimentare soluzioni originali, integrate a sostenibili ai problemi di sviluppo delle aree rurali che possano costituire un esempio per le future politiche dell'Unione Europea.

Delle risorse finanziarie potranno beneficiare i cittadini dei Comuni soci del GAL: Aidone, Assoro, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Valguarnera e Villarosa.

Il Progetto propone quale slogan: "Il Parco Culturale Rocca di Cerere - EUROPEAN GEO-PARK NETWORK: progetto pilota di messa in rete delle qualità e delle risorse dell'area per la competitività e lo sviluppo sostenibile del territorio".

Il tema catalizzatore del Parco Culturale Rocca di Cerere rappresenta l'idea di sviluppo del comprensorio, condivisa dagli attori locali, pubblici e privati.

Nel progetto il GAL ha previsto i seguenti interventi:

MISURA 1.1	AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' SOCIALE	MISURA 1.3	AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' ECONOMICA
Intervento	Titolo intervento	Intervento	Titolo intervento
1.1	Marketing territoriale: informazione e promozione	1.3.1	Sosta per roulotte in aree rurali e prossimali ai centri abitati
1.1.2	Laboratori teatrali recupero tradizioni orali	1.3.2	Paese albergo: bed & breakfast
1.1.3	Attività didattiche di Educazione ed Interpretazione Ambientale	1.3.3	Centro servizi per commercializzazione prodotti agroalimentari
1.1.4	Implementazione fruizione Riserva Pergusa	1.3.4	Certificazione qualità PMI
1.1.5	Sportello PMI laboratori gestione aziendale	1.3.5	Vetrine, show room, shopping way
1.1.6	Coordinamento attività sociali e ricreative	1.3.6	Strada del parco: disciplinari
1.1.7	Video parco: strumento didattico e divulgativo	1.3.7	Aziende agricole e PMI: aiuti infrastrutturali
MISURA 1.2	AUMENTO DELLA COMPETITIVITA' AMBIENTALE E CULTURALE	1.3.8	Fondo Garanzia per PMI e Artigiani in ambito rurale
Intervento	Titolo intervento	MISURA 1.4	POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE
1.2.1	Centri di Esperienza territoriale, allestimento	Intervento	Titolo intervento
1.2.2	Strada del Parco Filiera produttiva turistica	1.4.1	Formazione personale e collaboratori GAL
1.2.3	Sentieristica fruizione	1.4.2	Guide naturalistiche Parco Culturale Rocca di Cerere
1.2.4	Studio fattibilità gestione Geopark	1.4.3	Lingue e cultura europea: seminari
1.2.5	Organizzazione gestione eventi culturali		
1.2.6	Rete musei minori		
1.2.7	Arredo siti archeologici uso didattico		
1.2.8	Strada del Parco: guide e pubblicazioni		
1.2.9	Potenziamento della fruizione turistica di attività sportive in ambiente naturale		
1.2.10	Mappa siti geologici		
1.2.11	Supporto Servizi turistici		

Tutti le suddette iniziative prevedono l'individuazione di beneficiari finali attraverso procedure di evidenza pubblica.

Alcuni interventi sono già stati avviati con la pubblicazione dei Bandi.

Tutti gli interventi saranno realizzati entro il 2007, anno di conclusione del progetto.

ENNA SPORT

a cura di Massimo Colajanni

CALCIO**Enna: tra delusioni e addii**

Un inizio di stagione a fase alterna per l'Enna di Pino La Bianca. A gare brillanti, vedi Akragas e Licata, sono seguiti match non esaltanti contro la Nissa al Gaeta, e Leonzio in trasferta. Appena un punto in due partite ed una classifica che diventa deficitaria, anche se con i tre punti le zone tranquille della classifica sono a portata di mano. I prossimi impegni a partire dal match casalingo contro il Misterbianco diventano fondamentali per il prosieguo della stagione. Una stagione dove l'Enna vuole fare bene, ma anche gli ultimi avvenimenti della settimana non fanno bene al futuro della squadra. Le quasi sicure partenze di Di Gregorio, Caci, De Maria, Scilipoti e Oliveri per motivi ancora oscuri su cui la società non si pronuncia non sono segnali promettenti. In particolare quelle di Di Gregorio, uno dei trascinatori della squadra, peseranno nel prosieguo del torneo. Intanto il tecnico gialloverde continua nel lavoro avviato e prepara il match contro i catanesi del Misterbianco che sulla carta

sono avversari abbordabili, anche se la squadra ha mostrato carattere e forza anche contro squadre tecnicamente più forti.

Il difensore
Francesco Izzia**CALCIO A 5****Ennese: rincorsa alla vetta**

Continua la rincorsa al primo posto per l'asc Ennese di Massimo Rizza. Gli ennesi reduci dalla bella vittoria interna contro il Mascalucia per 5 a 2 si propongono come antagonisti della Coordinator Catania in testa punteggio pieno. La formazione del presidente La Paglia nonostante un buon avvio, caratterizzato da nessuna sconfitta si trova ad inseguire i catanesi. Ma ancora il torneo è lungo, e i prossimi impegni confermeranno lo stato di salute della squadra, dove Tirrito, Orlando e compagni cercheranno di agguantare la vetta della classifica distante appena due punti.

PALLAVOLO**Polisportiva mondial: esordio col botto**

Ritorna l'entusiasmo nel capoluogo con il volley di serie C. La polisportiva mondial di Tino Pregadio infatti ha esordito in un palapisciotta gremito di pubblico per la prima del campionato di serie C. La squadra guidata in panchina dall'esperto Nanni Di Mario, colonna del volley ennese, ha esordito battendo il Bronte per 3 a 2. Un successo voluto fortemente e conquistato grazie all'apporto dei veterani della pallavolo del capoluogo, con in testa Marco Alvano, Liborio Torregrossa, Andrea Branciforte, Peppe Marzuolo, Peppe Macaluso e tanti giovani che potranno fare tesoro dell'esperienza di questi atleti. Oltre alla vittoria in città finalmente si è tornata a respirare quell'aria di volley che ormai mancava dai tempi della b2. Una patrimonio disperso negli anni, che adesso grazie alla voglia di tanti innamorati di questo sport, vuole essere riconquistato. Ed il lavoro di Di Mario e quello di tutta la rosa, siamo convinti potrà dare grosse soddisfazioni a tutto l'ambiente

PALLAMANO**Le ennesi tra l'Elite e salvezza**

Primo posto solitario in classifica, ultimo posto e tanti problemi di gioco. Stati d'animo differenti quelli che si vivono nelle due principali formazioni del capoluogo. In A1 maschile, la pallamano Enna vola a punteggio pieno dopo 5 gare, e si candida come favorita alla pallamano d'Elite. Gli ennesi trascinati dai fratelli Di Vincenzo hanno lasciato il segno in questo primo scorcio di campionato, per velocità gioco spumeggiante e concentrazione. Il primato solitario non deve fare illudere comunque la squadra, e il buon Mario Gulino questo lo sa, preparando le gare meticolosamente. La trasferta di Ancona rappresen-

ta una gara rischiosa, ma questa squadra ha dimostrato di potere giocare ad ottimi livelli contro ogni avversario, vedi Bolzano. Quindi tanto entusiasmo ed una stagione che si preannuncia scintillante. Discorso diverso in casa Tecnosys dove complice un calendario terribile, le ragazze di Liliana Granulic hanno subito ben 5 sconfitte. Una stagione tutta in salita con l'obiettivo della salvezza che diventa arduo ma non impossibile. Per il tecnico che ormai da quasi 18 anni porta ad importanti risultati questa squadra, anche in questa stagione sicuramente darà l'anima per conquistare una salvezza sicuramente a portata di mano.

EDIT OPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione





Questioni di... **Kore**

Novità e attesa di risposte concrete

All'Università Kore si prospetta una ventata di novità. Risale a qualche giorno fa, infatti, la notizia che il Presidente della Regione ha firmato il decreto di istituzione dell'Ente per il diritto allo studio universitario (Ersu). Tra i suoi compiti, l'Ente ha quello di provvedere agli alloggi, alle mense e alle agevolazioni per l'acquisto dei libri. I servizi che verranno attivati riguardano l'informazione e l'orientamento, le attività culturali, sportive e ricreative.

È previsto anche l'inserimento di altre forme di intervento, come l'attivazione di scambi internazionali e gli aiuti personalizzati per favorire il diritto allo studio anche in presenza di problemi economici o di disabilità. Per rimediare al ritardo con cui si è proceduto per giungere all'istituzione dell'Ersu, e in attesa della sua attivazione, sono previsti anche ulteriori incentivi calibrati sul merito e sulla regolarità degli studi.

Si spera, tuttavia, che i tempi di realizzazione non si

protraggano troppo a lungo. Di certo si tratta di un evento importante e che crea non poche aspettative tra gli universitari.

Ma continuando l'indagine, iniziata con il numero precedente, ci accorgiamo che, a tutt'oggi, i ragazzi rimangono disorientati quando chiedono informazioni e lamentano la discrepanza tra i versamenti delle tasse di iscrizione annuale e i servizi offerti. Intanto, questa redazione ha chiesto un incontro con i vertici dell'Ateneo per avere risposte concrete e informazioni chiare sulla gestione e l'organizzazione dell'intera

Università Kore. Nella speranza di riuscire a superare le barriere del silenzio, che peraltro continuano a far sorgere interrogativi e di certo non servono a placare le sollevazioni, e nell'attesa di un momento di dialogo costruttivo, ci auguriamo di poter dare qualche delucidazione in più nel prossimo numero.

Giuliana Rocca

L'Europa vicina

Si è tenuto lo scorso 14 ottobre, presso l'auditorium dell'Università Kore di Enna, il primo di una serie di incontri con esponenti del mondo politico italiano. Il Senatore Giuliano Amato, accolto dal Rettore Salvo Andò e dal Presidente della Fondazione Kore Cataldo Salerno, ha parlato delle "Politiche Europee" di fronte ad un folto pubblico di studenti e cittadini. Attraverso una lezione sull'Europa, a cui seguiranno altre, Amato si è soffermato sull'importanza del processo di integrazione, sottolineando che esso non può realizzarsi se non a partire dalla condivisione di valori tra loro diversi. Col processo di allargamento, il concetto di Europa è spesso vittima di paure e contraddizioni. Ciò ha prodotto nelle diverse parti politiche quesiti dai toni ambivalenti, per cui si finisce per chiedersi: sono sbagliati i valori a cui il processo storico ci ha portato o siamo noi, gli europei delle origini, incapaci di supportare l'inclusione degli altri attraverso i valori che ci appartengono?

Per poter parlare di Europa oggi, bisogna inserirla nel contesto presente e riformulare i marchingegni passati. "Al crescere delle diversità, in virtù dell'allargamento europeo, l'assetto istituzionale va modificato; esso è come una locomotiva: finché ha portato con sé solo sei vagoni, il motore iniziale è stato sufficiente, allargandosi a venticinque il vecchio motore non basta più". Con questa metafora, il Senatore Amato ha ricordato il motto dell'Europa "Uniti nella diversità". L'unità europea si realizza a partire dall'esistenza stessa delle molteplicità, che vanno viste più come valore aggiun-

to che come una minaccia. La valorizzazione delle diversità deve innescarsi attraverso un'apertura che elimini i pregiudizi e consideri elemento di varietà ed arricchimento la differenza linguistica e religiosa. Giuliano Amato ha ricordato come già da prima dell'Europa, Paesi come l'India hanno trovato un punto d'incontro nell'uso comune della lingua inglese, superando le difficoltà derivanti dalla presenza di ben trentotto linguaggi e altrettante diverse religioni.

La chiusura dimostrata dalla Francia per l'ingresso dei Paesi candidati all'Europa, la sua ritrosia per l'internazionalizzazione della lingua inglese e le paure che "l'idraulico polacco possa rubare il lavoro al francese" non sono altro che un freno alla realizzazione di una unità europea. Amato ha, inoltre, evidenziato come sia assurdo temere il colosso cinese, quando "se non ci fosse anche la maglietta da 1 euro in commercio, molta gente, figlia dell'euro, non arriverebbe alla fine del mese". Piuttosto che sentirsi minacciati dall'Islam, poi, bisogna aprirsi all'idea che esiste un Islam non fondamentalista, e per il quale uccidere un altro uomo è condannato dal Corano.

Noi europei abbiamo bisogno di crescere in un clima di maggiore coraggio e apertura, perché - come ha concluso lo stesso Amato - "L'Europa è stata grande nelle epoche storiche, ogni volta che si è avvalsa delle diversità per distillarne valore aggiunto. La storia della civiltà lo dimostra".

FLASH DAL MONDO UNIVERSITARIO

Il mese appena concluso ha visto le Università di tutt'Italia in agitazione contro il ddl Moratti. Durante la metà di ottobre, infatti, si sono svolte diverse manifestazioni e "maratone didattiche" che hanno visto la partecipazione di docenti e studenti. In alcuni Atenei, infatti, si è scelta una forma di protesta collaudata già l'anno scorso: un ciclo ininterrotto di lezioni, iniziate la mattina e concluse la sera del giorno seguente. La protesta si rivolge al decreto di riforma che mette a repentaglio l'intero sistema universitario e in particolare il ruolo giuridico dei ricercatori. A tal proposito, all'interno di questa pagina, daremo spazio a quanti vogliono esprimere il proprio parere in merito a tale riforma.

G.R.



G. R.



È iniziata la scuola: Quali problemi avete riscontrato?

Caro sindaco, non credo che in questa maniera si possa ancora andare avanti, occorre immediatamente risolvere il problema parcheggi, traffico e viabilità soprattutto pedonale. Con l'inizio della scuola nulla è cambiato anzi tutto è peggiorato ma d'altronde lei non ha la bacchetta magica e il problema è talmente complesso che richiede del tempo. Io vorrei attenzionargli una mia idea, forse già pensata da altri che sicuramente non è di immediata attuazione ma potrebbe essere valutata in sostituzione di eventuali risoluzioni tampone. Ospedale nuovo, rotatoria fantasma, scheletri di palazzi, complesso enna due, viabilità, università, come si può amalgamare il tutto? Si potrebbe realizzare un mega parcheggio all'interno della rotatoria sita nella strada che porta a Pergusa, che colleghi il complesso Enna Due, lo scheletro del palazzo trasformato in un bellissimo centro commerciale, l'università e l'ospedale nuovo; sul tetto del parcheggio una bellissima funivia che colleghi al centro di Enna Alta è precisamente in Via Candrilli ove attualmente esiste un piccolo parcheggio, si potrebbe anche pensare di collegare i tre punti della funivia tra la Rotatoria, Quadrivio S. Anna quindi terminal bus, è Enna Mercato, per poi salire al centro di Enna Alta, rigorosamente chiuso al transito di veicoli.

(Piccola idea)

Volevo fare i complimenti a Piccola Idea, perché ha avuto un'idea, semplice, poco esosa e soprattutto geniale. Io avevo pensato di prendere in affitto l'Enterprise, chiedere al capitano Kirk di farci utilizzare il teletrasporto e magari lasciavamo tutti le macchine a casa. Però in effetti la funivia è più conveniente: quando vuoi scendere, apri il portellone e ti butti. Pikkola Idea, penso di sapere per chi hai votato nelle ultime elezioni... e se il sindaco rappresenta le idee del popolo, siamo messi maluccio...

(Complimenti)

Non si può vivere così, scuola, mercato settimanale, fiera. Non si può più camminare né a piedi né con la macchina. Il tempo passa e nulla cambia.

(Aiuto!)

non trovi la tua copia? il giornale è andato esaurito?



scaricalo da internet:
www.ennadedalo.it
tel. 0935.20914 - 349.7886027

Gli stessi problemi di sempre: caro libri; organici fatiscenti; trasporti disorganizzati; buoni libri regionali che non arrivano mai; Scuole con strade non illuminate; il ministro Moratti vende aria fritta, promesse promesse promesse..... tagli di organici e riduzione di finanziamenti. viva la riforma Moratti

(Cucciolo)

E' strano come da un po' di tempo a questa parte, si parli di problemi futili: caro affitti, problematiche scolastiche C'è una sorta di muro di gomma, tra i cittadini e le loro reali esigenze e giornali, periodici locali che non possono parlare bene dell'amministrazione e quindi sviano il discorso. Per quanto tempo ancora ci dovremo sorbire la lagna del debito del comune? Tutto sommato, credo che gli ennesi, in fondo non siano tutti stupidi, forse si renderanno conto che "sono tutte scuse". Altra cosa: è già successo che post come questi non vengano pubblicati, d'altronde la democrazia a che cosa serve? e meno male che era Berlusconi il dittatore.

(Ennese stanco)

C'è tanto traffico e se ci si azzarda a mettere la macchina in uno di quei rari posti macchina disponibili, ti ritrovi con la multa. Enna cambia....ma quando? A me sembra peggio di prima!

(Maya)

Bravo! è per la gente come te che molte cose non vanno avanti in questo paese ma prima di parlare informati, tu lo sai quanto è costato al comune di Messina la realizzazione della linea del tram? E ancora sai quanto è costata alla provincia di Trapani la funivia che collega con Erice? E sai quante cose ti potrei ancora elencare. Tutto Nulla interamente pagato dall'Unione Europea. Il problema è che noi non sappiamo presentare i progetti, se Enna Alta ed Enna Bassa non diventano un'unica cosa amalgamandosi, una parte è destinata a morire.

(Risp. A complimenti!)

Ad ogni inizio scolastico è un dramma: caro libri, pulmini per il trasporto inesistenti, traffico impazzito. Meno male che dovevamo cambiare.

(Ada)

Traffico caotico, pulmini che scarseggiano, posteggi che non si trovano. Sig. assessore alla viabilità cosa aspetta ammettere ordine ora che è iniziata la scuola?

(Michele)

IL FORUM DI OGGI:

I PREZZI SONO ALLE STELLE, IL COMMERCIO LANGUE.

COSA DEVE FARE IL CITTADINO PER DIFENDERSI DAL CARO VITA?

DEDALO

Quindicinale di informazione a diffusione regionale

***Dalla parte
della gente.***

***culturaeventicuriosità
informazione sociale***



**non trovi la tua copia?
il giornale è andato esaurito?
scaricalo da internet:
www.ennadedalo.it**

Tel. 0935 20914 – 349 7886027



Leggi fisiologiche e Teoremi per spiegare i bisogni fisiologici (In accordo con le leggi di Murphy)

Ipotesi: Qualsiasi impellente necessità di espletare i propri bisogni fisiologici tende a manifestarsi all'interno di un intervallo temporale noto come intervallo **UDC**, ossia Uscita Di Casa, la cui ampiezza variabile è compresa tra due estremi X e Y dove:

X: si è appena chiusa la porta di casa; **Y:** si è appena giunti a destinazione.

È osservabile che l'entità dello stimolo fisiologico in corrispondenza dell'estremo X assume valori fra loro diversi, in funzione del verificarsi o meno di alcune variabili ordinabili come segue:

A - Il numero delle mandate di cui necessita la porta di casa, tende a crescere in misura più che proporzionale rispetto all'entità

dello stimolo fisiologico;

B- Il piano al quale si abita, tende ad aumentare in misura più che esponenziale rispetto allo stimolo;

C- L'urgenza del motivo per il quale si sta uscendo è rapportato all'entità dello stimolo;

Queste ipotesi sono ulteriormente complicabili dal verificarsi di ulteriori variabili quali, a titolo di esempio: guasti all'ascensore condominiale, rottura della chiave nella toppa, incontro della vicina zitella e pettegola. Viceversa, l'entità dello stimolo fisiologico in corrispondenza dell'estremo Y può assumere valori diversi. È inoltre osservabile come Y assuma valori tra loro diversi a seconda che la destinazione sia rappresentata da:

Y1: luoghi chiusi (teatri, cinema, uffici, locali pubblici e abitazioni private);

Y2: luoghi aperti (strade, stazioni, porti, aeroporti e stadi).

Dalla combinazione delle diverse fattispecie verificabili all'interno del suddetto intervallo temporale, è possibile dedurre alcune leggi:

note col nome di

LEGGE DELLA CARTA IGIENICA:

1. - La mancanza o l'esiguità sono proporzionali all'entità escrementizia.

2. - Un utilizzo incosciente ed eccessivo, invariabilmente conduce al blocco di ogni tipo di scarico (anche nota come legge del

cosiddetto "effetto tappo").

3.- Se c'è la carta igienica, automaticamente manca l'acqua.

LEGGI DELLO SCIACQUONE:

1. - La probabilità che in un appartamento privato, il pulsante di scarico si rompa tende ad aumentare proporzionalmente all'entità

del rilascio intestinale.

2. - Una sola scaricata non basta mai: questo, invariabilmente, induce l'anfitrione a preoccuparsi per la nostra e la sua salute.

3. - Nonostante ripetute scaricate, è matematicamente accertabile che qualcosa di ribelle resiste nascosto alla nostra vista, per poi tatticamente presentarsi al successivo utilizzatore.

LEGGE DEI RUMORI MOLESTI:

1. - Ogni tentativo di soffocamento produce un effetto opposto.

2. - Le emissioni silenziose sono quelle più subdole.

Conclusioni: Chi dovesse mai inventare un gabinetto insonorizzato riceverebbe la gratitudine dell'intera umanità.

LEGGI SULLA FISILOGIA:

1. - Il numero di bagni a disposizione è inversamente proporzionale all'urgenza.

2. - Il cosiddetto "bagno alla turca" non è altro che un raffinato strumento di tortura.

3. - Dalla quantità di urina sparsa sul pavimento è facile dedurre che si tratta del bagno destinato agli uomini.

Da tale livello è inoltre possibile dedurre: la dignità della categoria umana e il livello di civiltà e la necessità per alcuni di



SUD DEL MONDO

a cura di Cinzia Farina

Due impianti idroelettrici, la Esperanza e Rio Bravo, verranno costruiti in Honduras rispettivamente da Italia e Finlandia. Grazie a uno dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto (il "clean development mechanism"), con la costruzione di queste centrali le due nazioni acquisiranno crediti di emissione dall'Honduras. In pratica, pur non riducendo le proprie emissioni in ambito nazionale, all'Italia viene riconosciuta, attraverso questo credito una riduzione di 37mila tonnellate per anno delle sue emissioni di anidride carbonica (17.800 per la Finlandia), che quindi possono essere detratte dai suoi obblighi per il protocollo di Kyoto. Il riconoscimento di questo credito è stato, comunque, controverso dal momento che l'Olanda e alcune organizzazioni ambientaliste internazionali si erano opposte perché la centrale idroelettrica, che presuppone la costruzione di un bacino idrico artificiale sbarrato da una diga, non era stata approvata dalla Commissione internazionale sulle dighe e violava le finalità del "clean development mechanism".



Don Luiz Flavio Cappio, vescovo francescano di Barra, nello stato di Bahia, da quarant'anni al servizio della gente più povera del Nordeste brasiliano, ha sospeso uno sciopero della fame durato dieci giorni nel tentativo di bloccare un piano urbanistico

risalente a Cardoso, ma autorizzato dal governo Lula, comportante la deviazione del corso del fiume Sao Francisco dalla cui acqua dipendono migliaia di persone. Contro il progetto era intervenuto anche Balduino, uno dei più conosciuti e stimati vescovi della Chiesa progressista brasiliana e presidente della Pastorale della Terra, che aveva denunciato gli alti rischi di corruzione insiti in questa sorta di "grande opera" e invitato Lula ad ascoltare la voce del popolo, tra cui quella di numerose tribù indigene che per prime avrebbero pagato l'eventuale deviazione del fiume. Grazie anche ad una forte campagna internazionale, il giudice dello stato di Bahia ha ritirato l'autorizzazione ambientale, mentre Lula ha promesso una riapertura del dibattito sul progetto e un aumento immediato delle risorse per la rivitalizzazione del fiume.

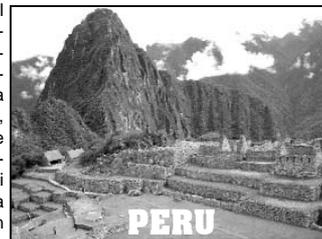


Secondo una denuncia dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Iom), sarebbero non meno di 20.000 i minori, compresi tra i 10 e i 18 anni, venduti ogni anno in Etiopia per poco più di 1 euro a trafficanti di esseri umani dalle loro famiglie. Questo commercio è gestito da organizzazioni criminali che strappano i figli alle famiglie povere delle zone rurali, garantendo l'impegno a farli lavorare o studiare. I minori finiscono invece regolarmente nel giro della prostituzione, dell'accattonaggio, o, nella migliore delle ipotesi, impiegati in qualche abitazione a svolgere lavori domestici in condizioni di semi-schiavitù. In costante aumento il numero di donne etiopi che finiscono sul mercato della prostituzione nei paesi del Golfo. L'85% dei 71 milioni di etiopi sopravvive con un'agricoltura di sussistenza, mentre il 45% di questi vive in condizioni di estrema povertà. Il reddito medio annuo nel paese è di soli 100 dollari.

Due bambini - due cuginetti di cinque e nove anni - sono saltati in aria mentre giocavano con una bomba trovata in un campo nei pressi della loro abitazione. Appartenevano alla popolazione indigena Nasa. Sono rimasti feriti anche tre loro familiari. È accaduto la prima settimana di ottobre, vicino a Toribio, città andina a 400 chilometri a sudovest di Bogotá. Si tratta dell'ennesima tragedia provocata dall'alta presenza di campi minati in trenta dei trentadue dipartimenti colombiani. La Colombia è il quarto paese nella classifica dei morti provocati da mine antiuomo, subito dietro a Cecenia, Afghanistan e Cambogia.



Il turismo selvaggio sta divorando Macchu Picchu e le sue preziose vestigia della civiltà inca, nella più assoluta negligenza delle istituzioni. Nonostante sia stato stabilito di limitare l'entrata a meno di mille persone al giorno, in certe date e stagioni, i visitatori si duplicano e perfino triplicano. Decine di piccoli autobus percorrono, sei o sette volte al giorno, andata e ritorno, un sentiero che procede a zig-zag per la vallata, giungendo a pochi metri dalle rovine. Polvere e rumore danneggiano un ecosistema dove vivono 200 tipi di orchidea e 300 specie di uccelli. Quasi niente, dei benefici economici derivanti dal complesso, resta in loco. Ad Aguascalientes, villaggio di 5000 abitanti, ci sono circa quaranta alberghi, in parte proprietà di imprenditori di Lima, in parte del consorzio statunitense Orient Express. L'unica via di accesso al villaggio, tramite ferrovia ed autobus, è monopolizzata da un gruppo anglo-cileno. La popolazione, che prima viveva di un turismo su piccola scala, è ora marginalizzata e ridotta alla miseria dall'aumento incontrollato dei prezzi, costretta per di più ad assistere impotente all'agonia della propria identità culturale e perfino gastronomica, nel trionfo del "fast food". Ai piedi di Machu Picchu, il turismo di massa sta ottenendo ciò che gli invasori spagnoli non poterono conseguire cinque secoli fa.



vulturo
Via Donizetti, 20 94100 Enna
tel-fax 0935-500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
segnaletica
insegne di ogni genere

NORMOGRAFI

SPAZIO IDEE

PARLIAMO DI CONDOMINIO

con Carmelo Battiato Amministratore
Condominiale

Dalla parte inferiore del mio balcone si sono distaccati consistenti pezzi di calcinacci, il che richiede un intervento di rifacimento dello stesso. A questo proposito, abbiamo avuto uno scambio di opinioni, al quanto divergenti, con il proprietario del balcone corrispondente sotto al mio, relativamente ai suddetti lavori. La domanda che vi pongo è la seguente: A chi spetta sostenere la spesa per il rifacimento del sottobalcone?

La spesa per il rifacimento del sottobalcone compete al proprietario del balcone sottostante, in quanto la giurisprudenza ha equiparato la soletta del balcone a quella del solaio che separa due piani; limitatamente alla tinteggiatura, però, il Tribunale di Milano con sentenza 14.09.1992 l'ha posta a carico del Condominio. Se i balconi non sono allineati verticalmente, per cui non vi è un altro balcone sotto a quello considerato, il proprietario dovrà farsi carico dell'intera spesa, dal momento che la contribuzione del sottostante proprietario è prevista nel presupposto che questi possa trarre utilità dalla presenza della sovrastante soletta (per esempio installarvi una plafoniera etc.).

LA NOSTRA RICETTA

TORTELLI DI ZUCCA

Ingredienti per 6 persone: per la pasta, 400 g. di farina bianca, 4 uova, 1 pizzico di sale; per il ripieno, 1,5 kg. di zucca gialla, 100 g. di mostarda di Cremona finemente tritata, 100 g. di amaretti tritati in polvere, 100 g. di pane grattugiato, 100 g. di parmigiano grattugiato, 2 tuorli d'uovo, scorza di 1/2 limone grattugiata, ½ cucchiaino di noce moscata, sale q.b. Per il condimento 60 g. di burro e 60 g. di parmigiano grattugiato. Tagliate a grosse fette la zucca, togliete i filamenti ma non la buccia, ponetela in forno per circa 1 ora. Sformatela, sbucciatela, tagliatela a pezzi e passatela col passaverdura. Al passato ottenuto aggiungete la mostarda, i tuorli, gli amaretti, il formaggio, il pan grattato, la scorza di limone, il sale e la noce moscata. Mescolate bene e ponete a riposare in luogo fresco per almeno 4 h. Intanto impastate la farina con le uova e 1 pizzico di



nendo una sfoglia di medio spessore. Dividetela in 2 parti rettangolari uguali e distribuite sopra ad una di queste, a mucchietti distanti 6 cm., il composto. Ricoprite con l'altro rettangolo di pasta premendo bene i bordi. Ritagliare con una rotella i tortelli della forma desiderata. Cuocete i tortelli in abbondante acqua salata per 7-8 min., scolateli e distribuiteli in una zuppiera alternando con il burro e parmigiano. Coprite la zuppiera e fate riposare per 10

I CONSIGLI di Cettina La Porta

ACCESSORI

Quasi tutti hanno degli oggetti che considerano preziosi, anche se non di particolare valore. Teneteli in ordine e riparati se necessario. Assicurate i pezzi pregiati e fotografateli: tale accorgimento sarà utile in caso di furto. **CURA DEI GIOIELLI.** La bigiotteria non necessita di cure particolari ma i gioielli andrebbero invece puliti spesso. Non indossate anelli con pietre mentre li pulite perché potreste danneggiare la montatura. **EVITARE I DANNI.** Controllare i gioielli: Ogni volta che li indossate, controllate gli anelli e i fermagli delle catene. Fate verificare da un gioielliere la tenuta delle montature. **Catene:** Quando non le indossate, chiudetele per evitare che si attorciglino. In piscina niente catene: il cloro assottiglia l'oro. **BIGIOTTERIA.** Pulitura: Coprite gli accessori con lievito artificiale,

poi spazzolateli delicatamente con uno spazzolino da denti morbido. **PULIRE I GIOIELLI DI VALORE.** Procedimento: Mettete a bagno i gioielli in un recipiente con acqua e sapone per qualche minuto. Spazzolateli delicatamente con uno spazzolino da denti. Sciacquate i gioielli e adagiateli su un canovaccio. Asciugateli con un phon a bassa temperatura e controllate che i gioielli ci siano tutti. **PIETRE PREZIOSE.** Pietre tenere: pulitele con il metodo sopraccitato. Non trattatele con sostanze chimiche. **Smeraldi:** sono fragili e si scheggiano facilmente, e l'acqua penetra nelle crepe. E' meglio farli pulire da un gioielliere. **Opali e turchesi:** sono porosi, non lavatele. Lucidatele con pelle di camoscio e spazzolate le montature con uno spazzolino da denti. **Pietre dure:** pulite rubini, diamanti e le altre pietre dure come indicato sopra o con un prodotto specifico. **Giada:** andrebbe lavata e asciugata subito. Usate un panno morbido: le superfici abrasive la graffiano. **Perle:** il modo migliore per mantenerle pulite è indossarle. Se le sfoggiate di rado, pulitele con



SALUTE

CEFALEA CERVICOGENICA

Un disordine intervertebrale al collo può essere all'origine di quella che è definita cefalea cervicale. I mal di testa che originano dal collo sono più frequenti di quanto crediamo. I pazienti che soffrono di questi tipi di mal di testa sono stati in passato considerati degli stressati, dei nevrotici, pazienti comunque con problemi psicologici. Invece se esamina meglio un paziente che soffre di una cefalea a partenza nucale, si possono scoprire danni intervertebrali minori, e considerare anche l'ipotesi di una cefalea da causa cervicale o cervicogenica. Nel caso di un mal di testa che origina dal collo, il dolore inizia alla regione nucale e si irradia gradualmente ad un lato del cranio. Questo dolore esordisce generalmente tutte le mattine, accompagnando il risveglio del paziente. E' continuo ma può regredire parzialmente nel corso della giornata. Il paziente riferisce che sente la testa confusa, prova un malessere come di costrizione nucale. Nei casi gravi il dolore è accompagnato da nausea, più volte diventa pulsante, più spesso è unilaterale, ed a torto viene confuso col dolore di tipo emicranico. La sto-

ria del paziente rivela molto spesso che egli ha subito uno o più effetti traumatici cranici e cervicali. Spesso l'esame clinico neurologico non rivela nulla di anormale e la radiografia cervicale è spesso normale. Quando è anormale si reperta spesso una rettilineizzazione della colonna, una modesta artrosi, e delle alterazioni a livello cervicale basso. Fattori precipitanti e/o aggravanti possono essere i traumi cranici, meglio i traumi cranio-cervicali, dove si possono verificare lesioni da contraccolpo. Il traumatismo più suscettibile di causare dei disordini cervicali è il COLPO DI FRUSTA. E' quello che si subisce in macchina quando si è tamponati, quando si ha una estensione brusca del collo con associata, spesso, una flessione secondaria. Anche le posture viziate possono essere all'origine di questo tipo di mal di testa. Infine un'altra causa di dolore a partenza del collo è la nevralgia occipitale, tipica forma nevralgica con caratteristiche di parossismo, con dolore molto acuto, a volte sordo, più volte sopraggiungente a "scosse".

Dr. Antonio Giuliani

ENNA QUI TROVI DEDALO

Enna Alta

Pizzeria Pizzini PIZZERIA FAST-FOOD Pizzeria P.zza S. Maria del Popolo Servizio a Domicilio 0935 501070	Tabaccheria del Duomo TABACCHI LOTTO Ricerche di Davide Di Dio Pizzini Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502871	Bar del Duomo Gelateria di Mario Tinocardi Tavola calda Enna - P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24205	Salumeria Mille Sapori VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI Enna - Via Roma, 259 - Tel. 0935 22059	Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR FERBICELLA Viale Diaz, 50 - Tel. 0935.501003 - Enna
EUROPA Tavola calda Pasticceria 0935 - 37457 Viale IV Novembre, 11 - 94100 Enna	Pasticceria Dell'Arte pasticceria - gelateria - tavola calda di Savoca & Riccobene Via Vitt. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461	BAR PASTICCERIA GELATERIA E TAVOLA CALDA Gino Madonna Via Ottavio Catalano, 84 Enna Tel. 0935.29160	F.NI CARUSO SUPERMERCATI Via Lombardia, 21 Enna	Ristorante Ariston Enna - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038 chiuso domenica
SCARLATA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935.26507	Caffè del Centro P.zza San Cataldo - Enna - Tel. 0935.22088	Il Dolce di F. M. Casuso Pasticceria - Caffetteria - Gelateria - Tavola calda P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935.24018 - Enna	BAR SAIS Viale Diaz - Enna	Bar Sorrento di Sotera Giovanni calleto per compleanni Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935.25630
Enna Basil Pasticceria - Gelateria TAVOLA CALDA dal 1973 CAFFÈ ROMA di Giacomo Di Salvo Enna - Via Roma, 312 - Tel. 0935/501212	MEDITERRANEA PIZZERIA Via Montesavo, 59 Consegne a domicilio Enna Tel. 0935 511622	MANETTA PIZZERIA www.manettaoffice.it Via M. Charamonte, 10 - Enna - Tel. 0935.26236	MARICO PARRUCCHIERA PER DONNA Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935.503434	
GRANDE ALBERGO SICILIA www.hotelsiciliaenna.it Tel. 0935.500850 Fax. 0935.500488	Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 di La Rocca Biagio Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295	Q8 RIFORMIMENTO di DI MAURO BIAGIA Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37752	Sma Cityper Via degli Astronauti Enna Tel. 0935.501312	PANETTERIA BISCOTTIFICIO TAVOLA CALDA Via Spirito Santo, 76 Tel. 0935.37176 - ENNA
sunia Via Carducci, 16 - Enna Tel. 0935/519120 Fax 0935/519104 E-mail: luscavii@tin.it	FINANS CLUB MNDIAL Enna, via Pergusa - C. da Pisciotto Tel. 0935/510101	Caffè Empire Via Libertà, 16 Enna	CONEDILIZIA ENNA Via Grimaldi, 8 / Tel. 0935501240	smaxidis Via della Regione Siciliana Enna Tel. 0935.500900
Caffè Choccolat Bar - Tavola Calda Pasticceria - Gelateria di Morgano & Cammarota s.n.c. P.zza Vitt. Emanuele, 22 Enna - Tel. 0935 501194	Chiosco Bar TABACCHI di Sebastiano Cammarota Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna	CNA Enna Via Villadoro, 11 Tel. 0935.502260 Fax 0935.500686	Biscottificio di Salvatore Spalletta TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271	Hobby Color colori - carte da parati ferramenta Via Roma, 380 - Enna
SPORT C.A.F.F. Viale IV Novembre ENNA	Napoli Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI PIZZERIA TAVOLA CALDA chiuso il lunedì Enna, Via Mercato S. Antonio Tel. 0935.24594		

Enna Bassa

Il Centro Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	Modaitalia	DI MAGGIO Bar - Pasticceria Gelateria Gastronomia Tavola Calda P.zza A. De Messina, 2/4 - Tel. 0935.29643 - Enna Bassa	ROGA Compl. Ennadue Enna Bassa Tel. 0935.41555	LIBRERIA UNIVERSITARI Via Michelangelo, 21 Tel. 0935.41560
Salvatore Crillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali prodotti petroliferi per riscaldamento stazione di servizio Esso tabaccheria Via Pergusina, 7 Enna Bassa - tel. 0935531421	NATI	Enna Bassa Officina dell'Immagine di Giuseppe e Simona Via S. Lucia, 14 - Enna Tel. 0935.41208	Bar S. Lucia Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935.41208	Parrucchieria Stella Enna Bassa - Complesso Ennadue Tel. 0935 531898
ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO TIGER BAR Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa Tel. 0935.29245	Nancy Shop Merceria, Moda Intimo, Oggettistica Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa Tel. 0935 531338	L'EDICOLA di Giarrizzo Sandro Via Unità d'Italia, Enna Bassa Tel. 329/0092577	SALUMERIA PANETTERIA L'CASOLARE Via E. Romagna - Tel. 0935.531003 - Enna Bassa	Magazzini BASILE I Supermercati del Risparmio Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20733
PANETTERIA 2000 di Comito Enrico P.zza A. Da Messina Enna Bassa Tel. 0935.29350	Olimpico Pasticceria - Biscotti - Gelateria - Tabacchi Enna Bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel. Fax 0935.41340	FRANCESCO Parrucchiere per uomo Via Libero Grassi, 4C Enna Bassa Tel. 333.8973071	PANIFICIO Bernunzo Luigi e Figli Via E. Romagna - Tel. 0935.531003 - Enna Bassa	Enna Mercato ENNA BASSA - C/da S. Lucia Tel. 0935 531265
HOBBY 200 Barrafranca: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934.467339 Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935.533656 Caltanissetta: via Leone XIII, 16/R - Tel. 0934.597359	BAZAR CASALINGHI Via Pergusina - Complesso Enna 2 Tel. 0935.533626	Cafè de Paris Bar - Pasticceria - Tavola Calda Gastronomia - Gelateria - Mini Pub Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935.20495	MACELLERIA MILANO PRODUZIONE PROPRIA FARMACIA AGRICOLA ENNA BASSA VIA PIEMONTE, 9 TEL. 0935 531965	Pergusa Villaggio Pergusa n° 8 Pergusa (En) Tel. 0935.541653 0935.542919 HOTEL Villa Giulia Fino 0935.542919

Listino prezzi

APPALTI - ASTE - GARE

- Pagine intere (195 mm x 287 mm)	€ 3.300,00 + IVA
- 1/2 pagina (195 mm x 140 mm)	€ 1.700,00 + IVA
- 1/4 pagina (96 mm x 140 mm)	€ 850,00 + IVA
- 1/8 pagina (96 mm x 70 mm)	€ 430,00 + IVA
- 1/16 pagina (96 mm x 35 mm)	€ 220,00 + IVA

Iscrizione al ROC

PERIODICO ASSOCIATO N° 10884



Unione Stampa Periodica Italiana

Hotel Riviera

Tel. 0935 541267 Pergusa

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

ENNA ANTICA

Enna - Il Castello di Lombardia



Enna - La Torre di Federico

